



PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

2019 – 2021

PREMESSA

Il documento è redatto ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, della circolare Mise del 12/09/2013 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18/09/2012; evidenzia gli obiettivi da perseguire rispetto ai programmi di spesa del bilancio dell'Ente camerale e ne misura i risultati. E' stato redatto, nel primo anno di applicazione dello stesso, in relazione al triennio 2014-2016, con definizione dei target per l'anno 2014 ed è stato allegato al preventivo per l'esercizio 2014. Nel secondo anno di applicazione dello stesso è stato integrato ed aggiornato nella parte degli obiettivi con tutti gli obiettivi strategici ed operativi del piano della performance per disporre di un unico documento. Il presente piano è stato determinato sulla base della programmazione e delle linee di intervento strategiche individuate dal Consiglio camerale per l'anno 2019.

In allegato al bilancio consuntivo dell'Ente sarà predisposto il rapporto sui risultati, che conterrà le risultanze in termini di risultato e di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

SCENARIO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO

La riforma del sistema camerale

A partire dal 2014 le camere di commercio sono entrate in una fase di profonda trasformazione per effetto dell'azione di riordino intrapresa dal Governo con l'intento di conseguire "un maggior dinamismo dell'intero sistema imprenditoriale ridefinendone i punti di riferimento sul territorio, in ragione degli obiettivi e delle strategie comuni; [...] una più razionale riallocazione del personale, maggiori servizi alle imprese e una rimodulazione dell'offerta anche in relazione alle opportunità del piano Industria 4.0".

Il progetto di riforma, approvato con il D. Lgs. n. 219 del 10 dicembre 2016, ha posto le basi per la riorganizzazione territoriale e la ridefinizione dei compiti e delle funzioni attribuiti alle camere di commercio.

L'ampliamento delle circoscrizioni territoriali ad una dimensione sovraprovinciale, ottenuto attraverso procedure di accorpamento, porterà ad un sistema nazionale composto da non più di 60 Camere di commercio a partire dalle 105 preesistenti.

Per quanto riguarda il ruolo degli enti riformati, sono state confermate le funzioni in materia di anagrafe delle imprese, regolazione e tutela del mercato, sostegno alla competitività dei territori.



Accanto a queste, nuove attribuzioni riguardano l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani, la creazione di impresa e lo start up, la valorizzazione del patrimonio culturale, la promozione del turismo, la digitalizzazione, la qualificazione aziendale e dei prodotti, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Dopo un'interruzione dovuta all'intervento della Corte costituzionale che, nel dicembre 2017, ha rilevato la parziale illegittimità del decreto legislativo 219/2016 il percorso di riforma è ripartito con il decreto corretto e firmato dal Ministro dello sviluppo economico il 16 febbraio 2018.

A seguito della registrazione del decreto alla Corte dei conti, il 1 marzo 2018, sono state avviate dai commissari ad acta, 18 procedure di accorpamento. Il riassetto delle circoscrizioni territoriali procede in parallelo al processo di razionalizzazione delle sedi, delle partecipazioni societarie, delle aziende speciali e alla riorganizzazione del personale e dei servizi.

Il drastico taglio delle risorse finanziarie, che sin dall'origine ha caratterizzato il progetto di riforma, produrrà, a livello di sistema, risparmi per 50 milioni all'anno comportando, tuttavia, la necessità di rimodulare gli interventi sul territorio e di ricercare modalità innovative di erogazione dei servizi, per non comprometterne livello e qualità.

Successivamente alle deliberazioni dei rispettivi consigli, e al recepimento di tale decisione all'interno del piano di razionalizzazione sottoposto da Unioncamere al Ministero dello sviluppo economico, il commissario ad acta incaricato il 1 marzo 2018 ha avviato la procedura per la formale costituzione del nuovo ente camerale, nel quale confluiranno le Camere di commercio di Ravenna e Ferrara.

Lo scenario economico

Le previsioni elaborate dall'Istituto Prometeia "Scenari e previsioni per la provincia di Ravenna" (luglio 2018) indicano, per l'anno in corso, una crescita del valore aggiunto dell'1,3%, sintesi di un miglioramento delle condizioni in tutti i macro settori.

Per l'industria è previsto un aumento dell'1,8%, per i servizi dell'1,1%, per le costruzioni del 2,5%, per l'agricoltura dello 0,8%. Le esportazioni, in assestamento dopo le grandi performance degli ultimi anni, subiranno una flessione dell'1,3%. Per l'occupazione è ipotizzata una sostanziale stabilità, a cui corrisponderebbe un innalzamento del tasso di disoccupazione, al 7,6%, determinato dall'espansione delle forze di lavoro.

Per il 2019, ci si aspetta un'accelerazione della crescita all'1,5%. A tale andamento dovrebbe contribuire prevalentemente il settore delle costruzioni con un +2,2%, ma sono positive anche le previsioni per i settori dell'industria con un +1,8% e dei servizi con un +1,4%, mentre rimarrebbe sostanzialmente stabile il valore aggiunto dell'agricoltura con un modesto +0,2%. Le esportazioni dovrebbero tornare a crescere ad un ritmo sostenuto, +5,1%. Anche l'occupazione è prevista in espansione dello 0,5% a fronte di un tasso di disoccupazione stabile al 7,7%.

Per una analisi più approfondita si rimanda alla Relazione Previsionale e Programmatica 2019, pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente del sito della Camera di commercio di



Ravenna:

www.ra.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente

I vincoli finanziari

Nella previsione delle risorse disponibili per la realizzazione delle attività, si è tenuto conto dei vincoli imposti dalle diverse e numerose norme emanate nel corso degli anni come di seguito indicate:

Legge 28 dicembre 2015 n. 208

Commi 219 e ss.- organici qualifica dirigenziale

Il comma **219** riguarda tutte le p.a. di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs.165/2001 e cioè le Camere di commercio e stabilisce che, in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia, sono resi indisponibili i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015, come rideterminati in applicazione dell'articolo 2 del DL95/2012 (sembrerebbe logico ritenere che quest'ultima precisazione - ossia il riferimento all'art.2 del DL95/2012 - valga solo per quelle p.a. che già ne erano destinatarie e non per le CCIAA); la norma precisa che si deve comunque tener conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa (il che dovrebbe significare che i "posti" di questi dirigenti non sono considerati come vacanti). L'indisponibilità riguarda tutti i posti dirigenziali vacanti alla data del 15.10.2015; al fine di evitare l'aggiramento del vincolo, si prevede che gli incarichi conferiti - a copertura dei posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 - dopo tale data e fino alla data di entrata in vigore della legge di stabilità cesseranno di diritto all' 1.1.2016, con risoluzione dei relativi contratti.

Comma 236 – vincoli alla contrattazione integrativa

Si reintroduce, per il 2016, una previsione del tutto analoga a quella dell'art.9, comma 2-bis del DL78/2010, nel testo vigente prima delle modifiche introdotte con L.147/2013. Si prevede, infatti, che in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche (ma non solo) di livello dirigenziale, di ciascuna delle p.a. di cui all'art.1, comma 2 del d.lgs.165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente. L'unica novità, rispetto all'originaria versione del comma 2-bis, è rappresentata, oltre che dal nuovo riferimento temporale (che non è più il fondo 2010 ma quello del 2015) e dalla eliminazione di ogni scadenza (la norma si applicherà a partire dal 2016 e per tutti gli anni successivi, fino a diversa previsione di legge), dalla precisazione riguardante il personale assumibile, le cui implicazioni, però, non sono del tutto chiare: si ritiene che il personale assumibile deve essere considerato come se fosse in servizio anche se il relativo posto è vacante

Commi 466 e ss. – rinnovi contrattuali del settore pubblico

Tale previsione riguarda il triennio 2016-2018 e prevede che le risorse destinate ai rinnovi contrattuali poste a carico del bilancio statale sono quantificate complessivamente in 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, comprensive degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'IRAP.



Il comma **469** ribadisce che per il personale dipendente da amministrazioni non statali gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018 sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del d.lgs.165/2001 e, come sempre, l'aumento medio mensile sarà sostanzialmente corrispondente a quello previsto per il personale statale.

Commi 494 e ss. – Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata

Le norme intendono conseguire risparmi sulle **spese per l'acquisizione di beni e servizi** da parte delle pubbliche amministrazioni, rafforzando il ricorso alle convenzioni ed accordi quadro della Consip e delle Centrali di Committenza Regionali.

Innanzitutto, il comma **494** modifica la disciplina di affidamento delle forniture ad alta economia di scala, nella parte in cui stabilisce i presupposti per la deroga dell'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni tra cui le Camere di Commercio e Unioni Regionali e per le società inserite nel conto economico consolidato della PA (come da elenco ISTAT) di approvvigionarsi attraverso convenzioni per un elenco definito di categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento, telefonia).

I **commi 496 e 497** ampliano il novero dei soggetti che hanno la facoltà di aderire alle convenzioni e agli accordi-quadro banditi da Consip, nonché l'obbligo di utilizzare i parametri prezzo-qualità se rapportabili con il servizio e/o fornitura da acquistare. In particolare la norma nulla innova per le Camere di commercio, mentre si prevede ora che siano sottoposte a tale normativa anche le società partecipate dalle Camere. In particolare:

✓ il comma **496 estende a tutte le stazioni appaltanti** (così come definite dall'art. 3, comma 33, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006) la **facoltà**, attualmente prevista per le sole amministrazioni aggiudicatrici, **di ricorrere** per l'acquisto di beni e servizi **alle convenzioni stipulate da Consip Spa;**

✓ il comma **497** estende a tutte le Stazioni Appaltanti (così come definite dall'art. 3, comma 33, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006) **la facoltà** di ricorrere agli accordi-quadro conclusi dalla Consip Spa ed impone, alle medesime stazioni appaltanti, l'utilizzo dei parametri di prezzo-qualità delle convenzioni Consip, qualora decidano di non farvi ricorso.

I **commi 502 e 503** pongono comunque un limite minimo di **1.000 euro** per l'acquisto di beni e servizi per i quali vige l'obbligo del ricorso al MEPA. Per importi inferiori ai 1.000 euro le amministrazioni potranno svincolarsi dall'obbligo del ricorso al MEPA ed effettuare acquisti autonomi (ovvero attraverso strumenti di tipo tradizionale).

Il **comma 504** amplia l'ambito oggettivo della normativa ed è volto a consentire l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati anche con riferimento alle attività di manutenzione.

Il **comma 505** prevede un meccanismo di pianificazione dei fabbisogni e riguarda gli acquisti di beni e servizi di importo stimato **superiore a un milione di euro**, per i quali viene imposta alle amministrazioni pubbliche tra cui le Camere di commercio l'approvazione, entro il mese di ottobre di ciascun anno, di un **programma biennale** con aggiornamenti annuali.

Il **comma 507** prevede che il MEF, con proprio Decreto, sentita l'Autorità nazionale anticorruzione, definisca le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip. A seguito dell'attivazione di tali convenzioni, dovranno essere pubblicati sul sito del MEF e sul portale degli acquisti in rete i valori delle caratteristiche essenziali e i relativi prezzi, che costituiscono i parametri di prezzo-qualità di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488.



Il **comma 508** prevede che nei casi in cui non sia disponibile la convenzione stipulata da Consip né i prezzi di riferimento forniti dall'Autorità nazionale anticorruzione, è la stessa ANAC, sentito il MEF, a definire, con proprio provvedimento, le modalità per adeguare i prezzi della precedente edizione della convenzione stipulata da Consip. I prezzi così determinati costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione per il periodo temporale indicato dalla stessa ANAC.

Il **comma 510** prevede che per le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip, ovvero dalle Centrali di Committenza Regionale, il ricorso a strumenti di acquisto alternativi, possa aver luogo solo a seguito di **autorizzazione specificamente motivata da parte dell'organo di vertice amministrativo**. La prevista autorizzazione è inviata al competente ufficio della Corte dei Conti.

Il procedimento di autorizzazione di cui al comma 510 non trova applicazione nei confronti degli Enti Camerali e delle loro Unioni, in quanto, a norma dell'art. 1 comma 449 della Legge n.296/2006 esse hanno la facoltà ma non l'obbligo di ricorso al sistema di convenzionamento Consip, ovvero di altre Centrali di Committenza Regionali, che riguarda invece tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie.

Commi 512 e ss. – Razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi in materia informatica nelle pubbliche amministrazioni

Le disposizioni di cui ai commi da 512 e ss. hanno come obiettivo quello di ridurre la spesa corrente per l'informatica al netto dei canoni per i servizi di connettività delle pubbliche amministrazioni e delle società inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione.

Il **comma 512** stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (come individuate dall'elenco ISTAT, come da ultimo aggiornato sulla GU 30 settembre 2015, n. 227) - Camere di Commercio e Unioni Regionali incluse - di procedere ad acquisti di beni e servizi informatici esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali.

Il **comma 513** prevede la predisposizione dal parte dell'AGID, di un piano triennale per l'Informatica nella PA approvato dal Presidente del Consiglio o dal Ministro Delegato. Il piano contiene per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazione al suo interno:

- ✓ l'elenco dei beni e dei servizi informatici e di connettività con i relativi costi, distinti per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazione;
- ✓ la suddivisione dei beni e servizi in spese per innovazione e spese per la gestione corrente;
- ✓ individuazione di beni e servizi la cui acquisizione riveste rilevanza strategica.

Il **comma 514** prevede che l'acquisizione dei beni e servizi da parte di Consip e di altro soggetto aggregatore avvenga rispetto a quanto previsto nel piano triennale. La Consip e l'Agid propongono alle amministrazioni di cui al comma 512 misure volte alla riduzione delle spese.

Il **comma 515** definisce, tenuto conto della procedura di cui ai commi 512-514, gli obiettivi di risparmio nel triennio 2016-2018. In particolare l'obiettivo è di conseguire nel triennio 2016-2018 un risparmio del 50% della spesa media annuale per la gestione corrente del solo settore informatico del triennio 2013-2015 al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip.

Il **comma 516** prevede la possibilità di procedere ad approvvigionamenti autonomi ai soli casi in cui il bene o il servizio non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione



ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa, ed esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo. Gli approvvigionamenti effettuati sono comunicati all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Agid.

Legge 7 agosto 2015 n. 124

art. 10 prevede il riordino del sistema degli enti camerali, come illustrato al paragrafo precedente;

Legge 23 dicembre 2014, n. 190

Principali commi dell'articolo 1:

- commi 12-15 si stabilizza il credito di imposta di 960 euro annui per i redditi da lavoro dipendente e/o assimilato che non superano i 24.000 euro;
- comma 113 prevede la non applicazione della riduzione percentuale prevista per la pensione anticipata richiesta prima del compimento di 62 anni di età. Tale sospensione ha efficacia per i trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015 e riguarda i soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva (42 anni e 6 mesi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne fino a tutto il 2015; dal 2016, si passerà a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne) entro il 31 dicembre 2017. A differenza di quanto sancito con il comma 2 quater, dell'art. 6, della legge 24.02.2012, n.14 (c.d. decreto Milleproroghe), la disposizione ha quindi ora valenza generale, senza più riguardo all'effettività dell'anzianità contributiva come individuata nella citata disposizione (che non includeva, ad esempio, alcuni periodi della vita lavorativa, quali ad esempio quelli interessati dal congedo matrimoniale);
- comma 118, la disposizione può riguardare Unioni regionali e Aziende speciali. Per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2015 i soli lavoratori del settore privato possono beneficiare per un periodo di 36 mesi dell'esonero dal versamento dei contributi (eccetto i premi Inail) fino a un massimo di 8.060 euro annui. Sono previste restrizioni sulle tipologie di lavoratori per i quali è ammesso il beneficio;
- comma 125 riconosce per ogni figlio nato o adottato nel triennio 2015-2017 e fino al compimento del terzo anno di età o di ingresso nella famiglia un assegno di 80 euro mensili a decorrere dal mese di nascita o adozione, a fronte di un valore Isee del nucleo familiare non superiore a 25.000 euro. L'assegno è corrisposto direttamente dall'Inps. Sottolineiamo che si tratta di una misura di nuova istituzione, da non confondere con quella introdotta dalla Legge Fornero (l. 92/2012) e relativa al sostegno alle spese dei servizi per l'infanzia in alternativa al congedo parentale della lavoratrice madre;
- commi 254 e 255 viene prorogata al 2015 la previsione dell'art. 9 comma 17 del d.l. 78/2010, relativa al blocco della contrattazione di parte economica del personale pubblico dipendente dalle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001. Il successivo triennio di contrattazione potrà dunque riguardare il periodo 2016-2018. Si estende al 2018 anche la modalità di calcolo dell'indennità di vacanza contrattuale già vigente per gli anni 2015-2017, fissata negli importi riconosciuti dal 2013;
- commi 391 e 392, prevedono che le Camere di commercio rientrino nel sistema di tesoreria



unica;

- commi 611-614 a decorrere dal 1° gennaio 2015 si prevede un processo di riorganizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da una serie di pubbliche amministrazioni espressamente individuate dalla norma, tra cui vi sono anche le Camere di commercio;
- comma 629 introduce il meccanismo dello split payment secondo il quale gli enti pubblici sugli acquisti di beni e servizi versano ai fornitori l'imponibile e l'IVA direttamente allo Stato;
- comma 655 prevede che la tassazione sui dividendi per gli enti non commerciali sia calcolata sul 77,74% e non più sul 5% dell'importo;
- commi 626 e 627 viene prevista la proroga del regime agevolato dell'imposta sostitutiva;

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114

articolo 1 abroga le norme sul trattenimento in servizio di dipendenti pubblici e dispone nuovi criteri sul collocamento a riposo dei dipendenti pubblici;

articolo 4 riguarda i nuovi criteri in tema di mobilità obbligatoria e volontaria dei dipendenti pubblici, ivi compresa la “mobilità d'ufficio”;

articolo 5 riguarda l'assegnazione di nuove mansioni al personale – dipendente pubblico –collocato in disponibilità;

articolo 6 è disposto il divieto tassativo di conferire incarichi dirigenziali pubblici a dipendenti pubblici collocati in quiescenza;

articolo 16 alleggerisce le disposizioni contenute all'articolo 4 del DL 95/2012, in particolare rende facoltativa e non più obbligatoria la scelta di nominare dipendenti pubblici negli Organi della società partecipata pubblica controllata;

articolo 28 dispone la riduzione del diritto annuale sulla base della seguente gradualità:

a decorrere dall'1.1.2015, riduzione del 35% ;

a decorrere dall'1.1.2016, riduzione del 40%;

a decorrere dall'1.1.2017, riduzione del 50%;

e la ridefinizione delle tariffe e dei diritti di segreteria dovuti per i servizi resi dalle Camere di commercio.

D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89

articoli da 8 a 10 hanno reso obbligatorio il ricorso non solo alla centrale nazionale di committenza Consip, ma anche a quella del MEPA e a quelle regionali, che, per l'Emilia Romagna, è INTERCENT-er, intensificando i controlli;

- articolo 13 ha ridotto, a decorrere dal 1 maggio 2014, a 240.000,00 euro annui lordi il limite massimo retributivo del primo presidente della Corte di cassazione, con conseguente



applicazione a tutta la dirigenza del settore pubblico;

- articoli 14 e 15 hanno confermato le riduzioni di spesa per incarichi di consulenza, studi, ricerca e co.co.co., variando però, a decorrere dal 2014, i termini su cui calcolare i limiti;
- articolo 24 ha rafforzato i limiti di spesa per le locazioni passive di immobili;
- articolo 25 ha anticipato al 31 marzo 2015 l'obbligo dell'utilizzo della fattura elettronica, anche per la p.a.;
- articoli 27-28 hanno rafforzato gli adempimenti per la p.a. in materia di monitoraggio dei debiti e relativa certificazione;
- articolo 42 ha introdotto per la p.a. l'obbligo, a decorrere dall'1 luglio 2014, di istituire il "registro unico" delle fatture passive, nel quale dovranno essere annotate le fatture entro 10 giorni dal ricevimento;
- articolo 50, commi 3 e 4 hanno aumentato di un ulteriore 5% la riduzione della spesa per consumi intermedi con riferimento alla spesa sostenuta nel 2010. L'importo soggetto a riduzione va versato entro il 30 giugno di ogni anno al Bilancio dello Stato.

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Legge di stabilità 2014"

Principali commi dell'articolo 1:

- commi 54 e 55, prevedono che il sistema della Camere di commercio destini 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014-2015-2016 al sostegno dell'accesso al credito delle pmi attraverso il rafforzamento di tutti i Confidi, compresi quelli non sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia, con utilizzo di una quota delle risorse del diritto annuale;
- comma 322 semplifica l'applicazione del comma 6 dell'articolo 18 della L.580/93, consentendo alle Camere di commercio di operare compensazioni tra le diverse tipologie di spesa soggette a riduzioni dalle vigenti normative;
- comma 388 inserisce le Camere di commercio tra le pubbliche amministrazioni obbligate a chiedere il nulla osta preventivo all'Agenzia del Demanio, prima della stipulazione di contratti di locazione passiva;
- commi da 550 a 569 introducono disposizioni più stringenti in materia di aziende speciali, istituzioni e società partecipate pubbliche in particolare il comma 569 ha prorogato al 31 dicembre 2014 il termine indicato all'articolo 3, comma 27 della legge 244/2007, stabilendo che le quote di partecipazione nelle società pubbliche dichiarate non strettamente necessarie alla p.a., qualora non risultassero alienate, entro il suddetto termine, tramite evidenza pubblica, saranno liquidate entro dodici mesi dalla società, secondo i criteri stabiliti all'articolo 2437 ter del c.c..

D.L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125

- articolo 1 – commi da 1 a 4 – proroga al 31 dicembre 2015 del divieto di acquisto di autovetture e conferma dell'obbligo di adempiere al censimento permanente delle auto in servizio;
- articolo 1 – commi da 5 a 9 - limite al 90% della spesa 2013 per studi e incarichi di



consulenza e inasprimento delle sanzioni e dei controlli;

- articolo 4 comma 16 ter introduce un nuovo criterio per la definizione dei limiti di assunzione nelle camere di commercio che sarà calcolato, non più a livello locale da ciascuna camera di commercio, ma a livello nazionale e da qui ripartito localmente sulla base di criteri individuati da apposita commissione, garantendo così una maggiore flessibilità al sistema.

Legge 24 dicembre 2012, n. 228 “Legge di stabilità 2013”

- articolo 1 - comma 138 – divieto di acquistare immobili a titolo oneroso e di locazione passiva, tranne i rinnovi;
- articolo 1 - commi 141-142 – limite del 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010-2011 per acquisto di mobili e arredi. La riduzione è versata annualmente, entro il 30 giugno, al bilancio dello Stato;
- articolo 1 - comma 143 – divieto di acquistare autovetture;
- articolo 1 - comma 146 – divieto di conferire incarichi di consulenza informatica, unica eccezione per necessità connesse alla soluzione di problemi di funzionamento dei sistemi informatici.

D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n.135

Articolo 1 – sono introdotte numerose modifiche alla disciplina del mercato degli acquisti della P.A.. Si segnalano le principali:

- obbligo di approvvigionamento attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip (convenzioni e mercato elettronico MEPA);
- i contratti fuori Consip possono essere conclusi a condizione che rispettino o migliorino i parametri qualità-prezzo degli strumenti di Consip;
- i contratti sottoscritti al di fuori dei precedenti punti sono nulli e costituiscono illecito disciplinare;
- viene sancito l'obbligo di approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip per i seguenti settori merceologici:

› energia elettrica;

› carburanti;

› telefonia fissa e mobile;

› combustibili per riscaldamento.

Articolo 3 - è disposto il blocco degli adeguamenti ISTAT relativi ai canoni dovuti per l'utilizzo di immobili in locazione passiva, di proprietà pubblica o privata. Per il triennio 2012-2014 non si applica la variazione degli indici ISTAT.

Articolo 4 – sono introdotte norme di grande rilevanza per la gestione delle società pubbliche, anche di quelle partecipate dalle Camere di commercio, successivamente modificate dal D.L. 69/2013 convertito in legge 98/2013 e dal D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014;



Articolo 5 - sono disposte ulteriori riduzioni di spese per la P.A.:

- › dal 2013 riduzione 50% del costo 2011 per le spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture;
- › da 1.10.2012 tetto massimo del buono pasto a 7,00 euro;
- › da 7 luglio 2012 non sono monetizzabili le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche in caso di cessazione dal lavoro;
- › da 7 luglio 2012 non è possibile assegnare incarico a personale cessato che abbia svolto nel corso dell'ultimo anno di servizio funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dell'incarico;
- › dal 1.10.2012 per il servizio di pagamento degli stipendi occorre stipulare convenzione con MEF oppure chiedere il 15% di riduzione all'attuale gestore;

Articolo 8 – sono disposte ulteriori riduzioni sulle spese della P.A., in particolar modo quelle che impattano sui consumi intermedi:

- › riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale, con conseguente riduzione entro il 2013, delle relative spese del 50% delle spese sostenute nel 2011, mediante anche aumento dei servizi on line;
- › riduzione delle spese per telefonia mobile e fissa, anche attraverso razionalizzazione dei contratti in essere e diminuzione del numero degli apparati telefonici;
- › dematerializzazione progressiva degli atti, riducendo la produzione e la conservazione dei documenti cartacei, al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta del 30% della spesa 2011;
- › riduzione del 5% rispetto al 2010 dei consumi intermedi dell'anno 2012 e riduzione del 10% rispetto al 2010 dei consumi intermedi dell'anno 2013. Tali riduzioni vanno versate al bilancio dello Stato rispettivamente entro il 30 settembre 2012 e 30 giugno 2013. Su questa disposizione sono stati forniti chiarimenti dal M.E.F. con circolari n. 28 del 12 settembre 2012 e n. 31 del 23 ottobre 2012 e dal Ministero dello Sviluppo Economico con note n. 190345 del 13 settembre 2012 e n. 218482 del 22 ottobre 2012;

Articolo 14 - Riduzione delle spese di personale. Per le Camere di commercio è previsto un nuovo criterio per le assunzioni. Si prevede che dal 7 luglio 2012, le camere possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato:

- › nel limite del 20% della spesa delle cessazioni dell'anno precedente, sino al 2014;
- › nel limite del 50% per l'anno 2015;
- › nel limite del 100% dall'anno 2016.

La norma dispone, inoltre, la priorità delle assunzioni verso l'esterno e di personale non dirigenziale ma munito di diploma di laurea.

D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n.148:

Articolo 1 – commi 22 e 23 – a decorrere dal 13 agosto 2011 la liquidazione delle indennità di anzianità e dei trattamenti di fine rapporto di lavoro possono essere pagati decorsi sei mesi dalla



cessazione se avviene per raggiungimento di limiti di anzianità, oppure decorsi ventiquattro mesi per cessazioni con causali diverse.

Articolo 18 – obbligo per gli amministratori, come peraltro già previsto per dirigenti e dipendenti, di utilizzare la classe economica, nei voli in Europa.

D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazione in legge 15 luglio 2011, n.111:

Articolo 8 – obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale degli enti e organismi pubblici, tra cui anche le Camere di commercio, dell'elenco delle società di cui detengono, direttamente o indirettamente, quote di partecipazione, anche minoritaria, indicandone l'entità. (Il presente obbligo era già stato introdotto dal D.lgs. 150/2009).

Articolo 10 – comma 13 – prevede la possibilità che il Ministro dell'economia e delle finanze, in caso di scostamento rilevante dagli obiettivi indicati dal Documento di economia e finanza, sentito il Ministro vigilante, possa disporre con decreto la riduzione delle spese di funzionamento degli enti e organismi pubblici, di cui all'elenco ISTAT, incluse pertanto anche le Camere di commercio.

Articolo 12 – comma 1 – a decorrere dall'1 gennaio 2012 le operazioni di acquisto e di vendita di immobili, effettuate sia in forma diretta sia indiretta, da parte delle amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT, comprese quindi le Camere di commercio, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, definita con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze.

Articolo 16 – comma 1 lettera b) – proroga sino al 31 dicembre 2014 delle vigenti disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici anche accessori del personale delle pubbliche amministrazioni previste nelle disposizioni medesime.

Articolo 16 – comma 4 – prevede la possibilità di adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

Le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, nonché dall'articolo 12 sugli immobili possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato all'erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del D.Lgs. 150/2009. Il restante 50% dovrà essere versato annualmente al Bilancio dello Stato. In merito a questa disposizione è intervenuto il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 13 dell'11 novembre 2011 e la Ragioneria Generale dello Stato con nota n. 65233 del 20 luglio 2012.

L. 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012):

Articolo 4 – comma 102 – estende anche alle Camere di commercio i limiti di spesa previsti dall'articolo 9, comma 28 del DL 78/2010 sul lavoro flessibile (50% della spesa 2009);

Articolo 15 - comma 1 - prevede dall'1 gennaio 2012 che i certificati rilasciati dalla P.A. relativi a stati, qualità personali e fatti sono validi e utilizzabili solo nei rapporti tra privati e, pertanto, le P.A. devono acquisire d'ufficio tutti i dati in possesso delle altre P.A., senza chiederli direttamente all'interessato. (Direttiva 14 del 22 dicembre 2011 del M.P.A.S.).



Articolo 16 - modifica l'art. 33 del D.Lgs 165/2001 “Eccedenze di personale e mobilità collettiva”.

D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazione in legge 30 luglio 2010, n.122:

Articolo 6 – comma 1 – a decorrere dal 31 maggio 2010, per la partecipazione ad organismi collegiali e commissioni, individuati dall’art. 29 del D.L. 223/2006, convertito in Legge n. 248/2006 e dall’articolo 68 dello stesso, è possibile percepire solo il rimborso spesa e, ove previsto, il gettone di presenza di importo non superiore a € 30. Da tale previsione sono esclusi gli organi di direzione, amministrazione e controllo.

Articolo 6 – comma 3 – a decorrere dall’1 gennaio 2011, è prevista una ulteriore riduzione, rispetto a quella prevista all’articolo 1 – comma 505, legge 296/2006, del 10% degli importi delle indennità, compensi e gettoni risultanti al 30 aprile 2010.

Articolo 6 – commi 7, 8, 9 e 10 – a decorrere dall’1 gennaio 2011, è prevista una riduzione dell’80% rispetto al costo 2009 per studi e consulenza, rappresentanza e pubblicità, convegni non istituzionali. Resta confermata la possibilità di compensazione dei limiti di spesa (circolare M.E.F. n. 31 del 14 novembre 2008).

E’, inoltre, previsto il divieto di sostenere costi di sponsorizzazione.

Il presente comma riduce anche le spese per convegni, mostre e relazione Pubbliche diverse da quelle sostenute per la realizzazione della mission istituzionale (circolare M.E.F. n. 40 del 17 dicembre 2007);

Articolo 6 – commi 12 e 13 – a decorrere dall’1 gennaio 2011, è prevista la riduzione del 50% rispetto al costo 2009 per spese per missioni, anche all’estero, escluse quelle afferenti i servizi ispettivi. La stessa percentuale di riduzione, da applicare sempre al costo 2009, anche per le spese di formazione al personale.

Articolo 6 – comma 14 – a decorrere dall’1.1.2011, è prevista una riduzione dell’80% rispetto al costo 2009 per acquisto, manutenzione, noleggio auto e buoni taxi. Le limitazioni di spesa sono da considerarsi solo per le autovetture destinate ad uso esclusivo di persone e non quelle destinate ad uso promiscuo (lettera M.I.S.E. n. 5544/2006).

Articolo 8 – commi 1 e 2 – a decorrere dall’1.1.2011, riduzione dal 3% al 2% del limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per le Camere di commercio, ai sensi di quanto stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolari n. 3131 del 21 aprile 2008 e n. 5330 del 18 giugno 2008, tale percentuale va calcolata, sul valore catastale o sul valore di bilancio dei beni immobili di proprietà. La differenza tra la spesa sostenuta nell’anno 2007 e quella rideterminata in base alle nuove disposizioni va versata entro il 30 giugno di ogni anno, al Bilancio dello Stato. Sono esclusi gli interventi di restauro conservativo degli immobili sottoposti a vincolo dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Architettonici e gli interventi per la sicurezza. E’ inoltre previsto l’obbligo di comunicazione al M.E.F. sugli immobili posseduti, peraltro già applicabile alle Camere di commercio dall’anno 2010, ai sensi dell’art. 2, comma 222 Legge 191/2009 (finanziaria 2010);

Articolo 9 – commi 1, 2, 2bis, 4 - a decorrere dall’1.1.2011 sono fissati limiti in ordine al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego. In particolare sono fissati limiti di spesa complessivi per il trattamento accessorio. Per la corretta applicazione del presente articolo ci si è



attenuti a quanto disposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 12 del 15 aprile 2011.

Articolo 9 comma 28 la previsione per l'utilizzo di contratti di somministrazione lavoro, nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 36 del D.Lgs. 165/2001, dalla Direttiva 2/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica, come modificato dall'articolo 4, comma 102 della Legge 183/2011 (nel limite del 50% della spesa 2009);

D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133 “legge finanziaria 2009”:

articolo 27 – riduzione del 50%, rispetto al 2007, della spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni;

articolo 61 – comma 1 – mantenimento della riduzione del 30% delle spese per organi collegiali ed altri organismi rispetto alla spesa sostenuta nel 2007;

articolo 61 – comma 2 – riduzione del 70% delle spese per studi e consulenze rispetto alla spesa sostenuta nel 2004;

articolo 61 – comma 5 – riduzione del 50% delle spese per pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2007;

articolo 61 – comma 17 – prevede il versamento delle riduzioni dei commi precedente al Bilancio dello Stato.

Legge 244/07 “finanziaria 2008”:

articolo 2, commi 594-598 la redazione del “Piano triennale per la razionalizzazione delle attrezzature”;

articolo 3 – comma 27 (modificato dalla lettera a), comma 2, articolo 19 del D.L. 78/2009 convertito nella legge 102/2009) ricognizione delle società partecipate.

Legge 18 giugno 2009, n. 69 con particolare riferimento:

articolo 21, in merito alla pubblicazione sul sito Internet delle retribuzioni annuali, dei curricula vitae, dei dirigenti e dei tassi di assenza e di maggiore presenza dei dipendenti pubblici per area dirigenziale (circolari M.F.P. n. 3-5-7/2009).

Decreto legge 78/2009 convertito in legge 102/2009 e D.L. 3/2009, convertito in legge 141/2009

con particolare riferimento :

articolo 9 - adozione procedure per garantire la tempestività di pagamento da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Legge 191/2009 con particolare riferimento :

articolo 2 - comma 222 - obbligo dell'invio telematico alla Ragioneria Generale dello Stato del Preventivo Economico, del Bilancio d'esercizio e delle partecipazioni detenute al 31 dicembre di ogni anno.

Le attività dell'Ente devono inoltre essere svolte nel rispetto di:



D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”

che dispone l'adozione del Piano della Performance triennale, la Relazione annuale e l'adozione del Sistema di misurazione e valutazione;

Legge n. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione”

che stabilisce l'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano triennale di prevenzione della corruzione, da trasmettere al Dipartimento della funzione pubblica, oltre a una relazione annuale entro il 15 dicembre;

D.Lgs. del 14 marzo 2013 n. 33, recante disposizioni relative al “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” modificato dal D. Lgs n. 97/2016

che individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione.

D.Lgs. del 18 aprile 2016 n. 50, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”

che riforma il codice degli appalti pubblici.

D.Lgs. del 19 agosto 2016 n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.”

che riordina le norme relative alle società con partecipazione pubblica.

D. Lgs n. 74 del 25 maggio 2017 di modifica del D. Lgs. n. 150/2009 sulle norme relative alla misurazione e valutazione della performance introduce alcune principali novità:

- il rispetto delle norme in materia di valutazione è indispensabile per l'erogazione dei premi, per riconoscere le progressioni economiche, per l'attribuzione degli incarichi di responsabilità;
- devono essere introdotti obiettivi di livello generale oltre a quelli specifici per amministrazione;
- gli OIV dovranno verificare l'andamento delle performance e segnalare eventuali correttivi;
- viene riconosciuto un ruolo attivo dei cittadini/utenti ai fini della valutazione della performance organizzativa;
- viene assegnato peso alla valorizzazione della performance organizzativa;
- sono previsti nuovi meccanismi regolati dai ccnl per la distribuzione delle risorse incentivanti.

D. Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 di modifica del D. Lgs. n. 165/2001 sulle disposizioni del testo unico del lavoro pubblico introduce alcune principali novità di tipo transitorio: superamento del precariato attraverso appositi strumenti;



valorizzazione professionalità interne con reintroduzione di progressioni verticali tra categorie; limiti ai fondi per il salario accessorio.

Altre modifiche riguardano:

- la disciplina delle fonti che prevede possibilità di deroga per i CCNL della legge per le materie affidate alla contrattazione collettiva;
- la programmazione del fabbisogno di personale che determina la dotazione organica;
- alcuni requisiti per il reclutamento;
- il lavoro flessibile;
- nuove misure per il sostegno alla disabilità;
- la responsabilità disciplinare con modifiche sul procedimento disciplinare;
- il nuovo polo unico per le visite fiscali;
- la tutela del dipendente in conseguenza del licenziamento illegittimo.

D. Lgs n. 100 del 16 giugno 2017 di modifica del D. Lgs. n. 175/2016 sulle disposizioni relative alla società a partecipazione pubblica introduce ulteriori adempimenti:

- dal 1° ottobre 2017 (a seguito dell'approvazione della delibera di ricognizione). Trasmissione esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate. Trasmissione provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- dal 1° settembre 2018 (cioè entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria delle partecipazioni) Alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione;
- 31 dicembre 2018 e comunque entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018 Approvazione delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, a seguito della revisione straordinaria di cui sopra e di quanto dalla stessa conseguente;
- dal 1° ottobre 2017 (a seguito della mancata adozione della delibera di ricognizione). Il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo alienazione, la quota è liquidata in denaro; sono fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo (art. 24, c. 5, TUSP ed art. 21, Decreto correttivo);
- 31 dicembre 2017. Adeguamento statuti delle società miste, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17, c. 1, e 26, c.1. del TUSP;
- dal 23 marzo 2018. Inizio applicazione TUSP (art. 26, c. 4 e art. 17, c. 1 Decreto correttivo) per le Società partecipate che hanno deliberato la quotazione comunicata alla Corte dei Conti;
- 30 marzo 2018. Comunicazione da parte della Regione dell'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (art. 25, c. 3) per società a controllo pubblico;
- 30 aprile 2018. Relazione da parte dell'organo amministrativo sul governo societario, nella



quale siano indicati gli strumenti di governo eventualmente adottati ai sensi dell'art. 6, c. 3, TUSP, da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio (art. 6, c. 4), per le società a controllo pubblico;

- dal 1° ottobre 2018 (cioè entro un anno dalla ricognizione, a seguito della eventuale mancata alienazione). Il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e la quota è liquidata in denaro; sono fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo (art. 24, c. 5, TUSP e art. 21, Decreto correttivo);
- entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018 Relazione su attuazione del piano adottato entro il 31 dicembre dell'anno precedente evidenziando i risultati conseguiti Trasmissione alla struttura di cui all'art. 15. Trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

D. Lgs n. 56 del 19 aprile 2017 di modifica del D. Lgs. n. 50/2016 sulle disposizioni relative agli appalti pubblici sui seguenti argomenti:

- rup direttore dei lavori, progettazione, appalto integrato, qualificazione, certificato di regolare esecuzione, compensi collaudatori, commissioni di gara, semplificazione verifiche contratti sotto soglia, appalti a corpo e a misura, criterio del prezzo piu' basso, offerta economicamente più vantaggiosa e tetto massimo, offerte anomale nel caso di utilizzo del criterio del prezzo piu' basso, variante per errori progettuali, procedure di somma urgenza e di protezione civile.

D.L. 193/2016 convertito in L. 225/2016

artt. 1 e ss. - soppressione equitalia

art. 6 - definizione agevolata

art. 7-*quater* – disposizioni in materia di semplificazione fiscale

art. 4 - comunicazione analitica dei dati delle fatture emesse e ricevute e liquidazioni periodiche

Legge 11 dicembre 2016, n. 232

COMMI 65-69 72-73 – Misure per le start-up e le PMI innovative

COMMI 166-186-187-188-193-194-199-205-223-225 – Pensioni

COMMA 368 – Graduatorie concorsi

COMMI 413-421 - Misure di efficientamento della spesa per acquisti

COMMA 533 - Monitoraggio dei conti pubblici

D.L. 244/2016 coordinato con la L. n. 19/2017

ART.1 - Proroghe di termini in materia di pubbliche amministrazioni

ART. 12 - Ambiente e SISTRI

ART. 13 - Disposizioni di tipo finanziario

D.M. 22/05/2017

Incremento della misura del diritto annuale destinato alla realizzazione di specifici progetti.

D.L. 50/2017 convertito in L. 96/2017



Articolo 1 – Disposizioni per il contrasto all'evasione fiscale – *split payment*

Articolo 3 – Disposizioni in materia di contrasto alle indebite compensazioni

Articolo 9-*quater* - Compensazione di somme iscritte a ruolo

Articolo 10 – Reclamo e mediazione

Articolo 11-ter - Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali

Articolo 22, comma 4 - Incarichi professionali conferiti dalle pubbliche amministrazioni ai titolari di cariche elettive regionali e locali

Articolo 35 – Misure urgenti in tema di riscossione

Articolo 43, commi 1-5 - Ripresa della riscossione e rateizzazione tributi sospesi

Articolo 60-*sexies* - Cartolarizzazione di crediti

D. Lgs. n. 118 del 20/07/2017

Modifiche in materia di licenziamento disciplinare.

Legge n. 205 del 27/12/2017

Comma 25 – Atti stipulati mediante atti pubblici informatici

Commi da 546 a 548 – Sanzioni prodotti cosmetici che contengono microplastiche

Comma 784 – Piani di riequilibrio finanziario Camere di Commercio

Comma 1132, lett. d) – Modifica della disciplina sugli autoriparatori

Comma 1125 – Proroga blocco dei canoni di locazione passiva

Commi 29 e ss. – Ampliamento dell'elenco dei beni ai fini dell'iper-ammortamento

Commi da 46 a 56 – Credito di imposta per le spese di formazione nel settore delle tecnologie Impresa 4.0

Commi da 57 a 59 – Imprese culturali e creative

Commi 276 e 501 – Risorse alle CCIE

Commi 1134 e 1135 – Proroga SISTRI

Comma 1148 – Proroga di termini in materia di personale

D.L. 87/2018 convertito in L. 96/2018

Articoli da 1 a 3 – Illustrazione delle misure in tema di lavoro di interesse

Articolo 5 - Limiti alla delocalizzazione delle imprese beneficiarie di aiuti e salvaguardia dei livelli occupazionali

Articolo 12 - *Split payment*

Articolo 12-*bis* - Compensazione delle cartelle esattoriali con i crediti nei confronti della pubblica amministrazione

COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE E RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

L'Ente camerale ha sviluppato il ciclo di gestione della performance redigendo annualmente il *piano della performance* e la *relazione sulla performance* ai sensi del D. Lgs. 150/2009. L'Ente nel



redigere ora, ai sensi dei D.Lgs. 91/2011 e D.M. 27/03/2013 e circolare Mise del 12/09/2013, il *piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*, da allegare al preventivo, deve operare in coerenza e raccordo con i documenti sopra richiamati. In questa fase, pertanto, sono stati individuati gli obiettivi sui programmi di spesa, come definiti con D.P.C.M. 12/12/2012, che verranno poi riportati e/o maggiormente dettagliati all'interno del *piano della performance*, con assegnazione alla dirigenza.

Il *rapporto sui risultati* da redigere a fine esercizio contenente le risultanze ottenute, verrà redatto in coerenza con la *relazione sulla performance*, di cui al D.Lgs 150/2009. Il monitoraggio delle attività e dei servizi viene effettuato tramite un sistema di indicatori di efficacia, efficienza e qualità dei servizi, come indicato anche nel sistema di misurazione e valutazione della performance, adottato dall'Ente nel gennaio 2011. Si riportano all'allegato 1) la mappa dei processi camerali, ed all'allegato 2) gli indicatori, mentre i risultati ottenuti a consuntivo vengono riportati nel *rapporto sui risultati* e nella *relazione sulla performance*.

PROGRAMMI DI SPESA E OBIETTIVI

I programmi di spesa sono stati individuati per le Camere di commercio dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12/12/2012, come indicato nella circolare Mise del 12/09/2013, aggiornati con circolare n. 87080 del 9/06/2015 del Mise; all'interno di tali programmi, l'Ente camerale ha collocato le proprie linee strategiche di intervento come di seguito evidenziate:

MISSIONE 011 - COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

Programma 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo.

In questo ambito rientrano tutte le attività dell'Ente per l'innovazione, la digitalizzazione delle imprese, le attività di orientamento al lavoro e per il sostegno alle start up d'impresa, nonché la formazione e i servizi per il mercato del lavoro, lo sviluppo, la conoscenza e promozione del territorio e la tutela ambientale, la valorizzazione del patrimonio culturale e del settore turismo.

L'ente camerale si pone l'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo provinciale, prevalentemente composto da piccole e medie imprese, sia attraverso lo sviluppo di condizioni favorevoli all'insediamento di nuove attività, sia garantendo un sostegno diretto ad iniziative in grado di accrescere la competitività e la capacità dell'impresa di far fronte alle nuove sfide del mercato globale anche tramite nuovi modelli organizzativi, ispirati a processi di aggregazione in rete e alla responsabilità sociale di impresa.

L'azione della Camera di commercio sarà orientata a promuovere l'evoluzione di imprese, distretti e filiere verso produzioni e processi a più elevato contenuto tecnologico e immateriale, rafforzando il sistema delle relazioni con i principali soggetti coinvolti nel processo di innovazione e ricerca, ed assumendo nello stesso tempo un ruolo di indirizzo e stimolo della domanda di innovazione



all'interno del sistema produttivo.

Un nuovo modello di intervento che coinvolge anche le Camere di commercio è stato messo a punto attraverso il Piano Nazionale Industria 4.0, inserito dal Governo nella legge di stabilità 2017 con lo scopo di rilanciare la competitività delle imprese italiane, sostenendole nei loro programmi di investimento e di innovazione. Oltre ad introdurre o rafforzare le diverse misure fiscali a supporto degli investimenti e della spesa in Ricerca e Sviluppo, l'ambizione del programma di intervento è riuscire a proporre e divulgare una nuova cultura d'impresa orientata a massimizzare i benefici delle nuove tecnologie.

Per rispondere a questa direttrice chiave e alle esigenze manifestate dalle imprese, è stato disegnato, e per alcuni aspetti è già in fase di implementazione, il network nazionale Industria 4.0 costituito da numerosi punti distribuiti sul territorio nazionale che perseguono in varie declinazioni il comune obiettivo di accompagnare e supportare le imprese nella trasformazione digitale 4.0.

Presso le Camere di commercio sono operativi i PID – Punti Impresa Digitale - un network di punti informativi e di assistenza alle imprese sui processi di digitalizzazione. I PID, parte integrante del network nazionale Industria 4.0, operano al fianco dei Digital Innovation Hub (DIH), espressione del sistema associativo e dei Competence Center (CC) strutture realizzate con il coinvolgimento dei poli universitari e dei centri di ricerca.

Ai PID spetta la diffusione locale della conoscenza di base sulle tecnologie in ambito Industria 4.0, mentre i DIH si occupano di formazione avanzata su tecnologie e soluzioni specifiche per i settori di competenza e i CC sono impegnati nell'alta formazione e nello sviluppo di progetti di ricerca industriale e sperimentale.

Il finanziamento dei PID è garantito attraverso parte dell'incremento del diritto annuale del 20%, una misura consentita alle Camere di commercio per l'attuazione di programmi e progetti condivisi dalle regioni e di portata strategica nazionale.

Sul tema dell'autoimprenditorialità, all'interno del quale si collocano le iniziative di orientamento e di sostegno allo start up d'impresa, la Camera di commercio parte da una posizione di forza, avendo negli anni costruito un'offerta di servizi di eccellenza per promuovere e supportare l'avvio di attività imprenditoriali. L'Ente, come peraltro previsto nelle nuove funzioni istituzionali individuate dalla riforma del sistema camerale, punta oggi a diventare l'istituzione di riferimento per i neoimprenditori o gli aspiranti tali, proponendosi come punto di accesso, fisico e virtuale, all'offerta di servizi e di progettualità presente sul territorio in tema di orientamento e accompagnamento allo start up di impresa.

Particolarmente grave è la condizione per i giovani il cui accesso al mercato del lavoro appare, seppure in miglioramento, ancora difficile e precario. Già da tempo la Camera è impegnata a sostenere l'Università e a collaborare nella realizzazione di progetti che favoriscano la diffusione della cultura "digitale" e la conoscenza dei nuovi strumenti informatici, anche al fine di preparare i giovani al mondo del lavoro e di formare imprenditori al passo con le moderne tecnologie. Alla luce di quanto previsto dalla riforma camerale, nuovo slancio avranno le attività destinate agli studenti e al mondo della scuola finalizzate all'orientamento al lavoro, all'autoimprenditorialità e allo sviluppo di progetti di alternanza scuola-lavoro, puntando in particolare alla sensibilizzazione del mondo delle imprese e a favorire l'incontro tra scuola e mondo del lavoro.

Tra le principali competenze individuate dalla riforma del sistema camerale e finanziate anche dall'incremento del 20% del diritto annuale assume rilievo il tema del supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso sistemi informativi anche a carattere previsionale, volti a favorire l'inserimento occupazionale ed a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per



l'impiego; ne è un esempio il progetto Excelsior, promosso da Unioncamere, in accordo con l'ANPAL, le cui attività di rilevazione sul territorio vengono effettuate in collaborazione con le locali Camere di commercio. Gli obiettivi del progetto sono quelli di promuovere, sostenere e valorizzare l'impegno della rete camerale nelle attività inerenti l'alternanza scuola-lavoro e nei servizi per le politiche attive del lavoro e diventare interlocutori qualificati delle imprese, delle scuole e università e delle strutture che si occupano di formazione. Il sistema informativo Excelsior diventerà quindi sempre di più uno strumento a supporto dell'orientamento e delle politiche del lavoro; nello stesso tempo, verrà consolidato il suo ruolo di fonte informativa autorevole non solo per la programmazione della formazione e l'occupazione, ma soprattutto quale strumento di supporto al matching tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e delle transizioni scuola-lavoro, in grado di individuare in maniera tempestiva e continua i fabbisogni professionali espressi dalle imprese, approfondire ed analizzare le caratteristiche delle competenze richieste. A tal fine, la rilevazione, con la collaborazione locale delle Camere di commercio, da maggio 2017 è diventata "continua" (la cadenza dalla rilevazione è mensile, con orizzonte previsivo trimestrale) e tenderà ad essere "censuaria" nell'arco dell'anno (rilevando quasi tutte le imprese con dipendenti, iscritte al Registro Imprese, dei settori industria e servizi), utilizzando tecniche miste (CAWI, CATI, CAPI) e minimizzando le sovrapposizioni per ridurre il carico "statistico" sulla singola impresa. Obiettivo finale: organizzare nelle Camere di commercio un servizio innovativo, dotato di risorse adeguate, per supportare e favorire nei diversi territori, l'orientamento formativo e lavorativo, l'alternanza scuola lavoro e l'analisi dei fabbisogni di competenze delle imprese. Tutto ciò sviluppando una rete di partenariati e collaborazioni istituzionali con i sistemi imprenditoriali locali, le scuole, le università, le regioni, i comuni, i centri per l'impiego, gli enti di formazione, le agenzie per il lavoro accreditate.

Sul fronte dello sviluppo, anche infrastrutturale, del territorio, la Camera di commercio di Ravenna, consapevole che lo scalo ravennate rappresenta un *asset* strategico per l'intero sistema produttivo regionale, intende contribuire alla crescita e consolidamento del porto di Ravenna.

La Camera di commercio, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali specifiche di valorizzazione, sviluppo e promozione del turismo e del patrimonio culturale ed in relazione alle più ampie funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese per curarne lo sviluppo nell'ambito delle economie locali ha deliberato la partecipazione alla realizzazione di un'area ad uso flessibile e polivalente con ampie dimensioni e numero di spettatori variabile in funzione dei diversi allestimenti, per consentire lo svolgimento di eventi quali esposizioni, fiere, mostre, concerti e competizioni sportive, anche di livello internazionale. Si tratta di ampliare ed integrare il sito su cui già si colloca il Pala de Andrè a Ravenna per creare un'area di ampie dimensioni. L'area risulta idonea in quanto attigua al porto canale, alle direttrici principali di collegamento con il mare e con il porto turistico, vicina anche alla stazione e ai capolinea del trasporto pubblico.

Il progetto è stato redatto dal Comune di Ravenna e se ne prevede la realizzazione completa nel prossimo triennio.

L'Ente inoltre, ha stabilito di partecipare al progetto del Comune di Faenza di riqualificazione dell'area del Palazzo del Podestà, in particolare alla realizzazione del secondo stralcio dell'intervento di recupero, tramite acquisto di una quota di comproprietà indivisa dell'immobile "ex scuola di musica", adiacente al Palazzo, che dopo la ristrutturazione potrà ospitare alcune attività di servizio alla struttura.

Si tratta del progetto in atto di restauro e rilancio della funzionalità del Palazzo del Podestà in Piazza del Popolo a Faenza. All'interno dell'intervento rientra il percorso "Padiglione Faenza" ispirato al padiglione della Regione ER durante EXPO di Milano. Vi saranno spazi espositivi con supporti digitali, per mostrare produzioni materiali e immateriali del territorio, dell'artigianato locale, dei ceramisti, degli



agricoltori e del tessuto produttivo e culturale locale. Vi sarà uno spazio permanente dotato di tecnologia e di prodotti. Potranno essere previsti anche spazi per azioni temporanee, fiere di settore, mostre d'arte, convegni, concerti ed eventi legati a feste tipiche faentine, per appassionare i cittadini ed accogliere turisti e visitatori. L'area sarà resa fruibile attraverso la attivazione di alcuni servizi collocati nella palazzina adiacente denominata "ex scuola di musica" quali accesso ed accoglienza, segreteria e biglietteria, uno spazio caffetteria, bookshop, sale riunioni ed altro per arricchire la funzionalità dell'intera struttura.

Il sostegno ad iniziative che valorizzano i territori della provincia e le attività economiche anche attraverso infrastrutture ed investimenti anche per le reti digitali e a banda larga rientra tra le finalità che la Camera di Ravenna vuole perseguire.

Confluiscono ulteriormente in questo filone le attività dell'Ente rivolte allo sviluppo, alla conoscenza e alla promozione del territorio, finalizzate a valorizzare e promuovere il turismo, la cultura e le produzioni locali, in una dimensione territoriale integrata, che accresca le sinergie fra i diversi prodotti e le diverse vocazioni locali. La Camera di commercio di Ravenna, che da sempre sostiene attivamente la tutela e la diffusione della tipicità dei prodotti locali in campo agroalimentare e artigianale, continuerà a sviluppare un programma di interventi e a promuovere i marchi, le certificazioni di qualità e le denominazioni di origine.

L'Ente camerale intende promuovere una *governance* che attui forme di coordinamento tra politiche settoriali (turismo, cultura, infrastrutture, trasporti) con l'obiettivo di rafforzare l'identità e la fruibilità del territorio, valorizzandone il patrimonio culturale e le produzioni tipiche.

Il progetto "Promozione turistica e culturale integrata e di qualità", finanziato con l'aumento del diritto annuale, concerne un complesso variegato di attività economiche che nel loro insieme hanno un ruolo strategico come volano di sviluppo economico e occupazionale e come motore in grado di innescare cambiamenti di mentalità rispetto all'efficiente sfruttamento delle risorse ambientali e del patrimonio culturale e identitario. La Regione ritiene necessario promuovere programmi integrati di intervento volti alla valorizzazione di poli di attrazione turistica, migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali.

La Regione Emilia-Romagna con la Legge regionale 4 marzo 1998 n. 7 ha da tempo riconosciuto piena legittimazione al sistema camerale nella partecipazione alle politiche di promo – commercializzazione turistica regionale. Di conseguenza le Camere di commercio, forti di tale riconoscimento sono oggi un qualificato interlocutore dei sistemi turistici locali sui territori. Quota parte delle risorse derivanti dall'aumento del 20% del diritto annuale saranno efficacemente utilizzate per aumentare il contributo delle Camere di commercio della regione alla realizzazione dei Piani annuali di promo – commercializzazione turistica regionale di APT Servizi s.r.l., partecipata da Regione e Camere di commercio emiliano-romagnole attraverso Unioncamere regionale, mentre le restanti risorse interesseranno la nuova Destinazione Turistica Romagna istituita ai sensi della nuova legge regionale.

Il tema delle azioni a sostegno del settore turistico non può essere inoltre sviluppato separatamente dall'esigenza di assicurare uno sviluppo equilibrato della rete commerciale. L'Ente camerale intende operare d'intesa con le associazioni di settore, nella realizzazione di progetti per la valorizzazione delle attività commerciali, difendendo il ruolo degli esercizi di piccola dimensione nell'equilibrio della rete distributiva e nella tutela della vivibilità dei centri storici.



La diffusione dell'informazione economica-statistica rappresenta una delle tradizionali attività camerali confermata nel decreto di riforma attualmente in discussione.

Quali osservatori privilegiati sulle dinamiche dell'economia locale – a partire dai flussi informativi sulla nati-mortalità, sulla vitalità e sull'attività delle imprese – le Camere di commercio sono in grado di fornire alle istituzioni e agli operatori economici locali i dati necessari per comprendere le dinamiche dei principali fenomeni sociali ed economici e le loro implicazioni settoriali e territoriali.

La Camera di commercio di Ravenna intende consolidare ed espandere l'attività di produzione e diffusione di informazione statistico-economica; un'informazione pubblica, affidabile e indipendente, un monitoraggio continuo delle dinamiche imprenditoriali territoriali, di sostegno allo sviluppo locale e delle imprese, nonché all'azione degli attori istituzionali e privati e per le scelte politiche e di governance.

Infine, tutela ambientale e sviluppo della green economy costituiscono un ulteriore obiettivo di tipo trasversale, in quanto coinvolgente diversi settori del sistema produttivo locale, dal settore dell'energia con lo sviluppo delle fonti rinnovabili a quello della chimica, con le opportunità offerte dalla chimica verde, a quello delle costruzioni, con la bioedilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio abitativo. Il settore manifatturiero e quello dei trasporti, sono interessati dalla ricerca di prodotti ecocompatibili e dallo sviluppo di tecnologie ad alta efficienza energetica, mentre il settore agricolo vede prospettive di rilancio legate a tecniche a basso impatto ambientale e alle produzioni a fini energetici.

In tale ambito la Camera di commercio di Ravenna ha ottenuto la certificazione Emas, seconda Camera a livello nazionale e prima Camera a livello regionale. L'impegno di tutta la struttura è volto alla massima attenzione alla salvaguardia dei temi ambientali e alla riduzione dell'impatto ambientale generato dalle attività.

Le linee di intervento sono relative a:

- realizzare attività finalizzate a sostenere ed accompagnare l'impresa nel processo di innovazione, contestualmente ad azioni volte a promuovere la tutela e valorizzazione della proprietà industriale, la diffusione della normativa e dei sistemi di gestione per la qualità, l'accesso ai finanziamenti nazionali e comunitari per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile;
- favorire l'implementazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'economia digitale nella cornice del Progetto strategico di diffusione della banda ultra larga intervenendo, contestualmente, con azioni mirate alla crescita della cultura e delle competenze digitali all'interno del sistema imprenditoriale locale;
- garantire l'accesso delle PMI del territorio ai servizi forniti dalle reti europee destinate alla ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, in particolare l'Enterprise Europe Network, di cui l'ente camerale è attualmente partner ufficiale attraverso l'azienda speciale SIDI – Eurosportello e le altre strutture specializzate nel consorzio SIMPLER, mettendo a disposizione delle PMI le informazioni e le opportunità derivanti dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 in tema di innovazione, sviluppo sostenibile e accesso ai nuovi fondi strutturali;
- supportare l'avvio e il monitoraggio delle attività del Tecnopolo della provincia di Ravenna (nodo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia ASTER), quale strumento per la produzione e la diffusione di innovazione tecnologica e sostenere il Consorzio Centuria, Agenzia per l'Innovazione della Romagna;



- procedere con le attività di avvio e gestione dei PID, strutture che il piano Industria 4.0 prevede vengano realizzate presso le camere di commercio, il cui scopo consiste nella diffusione della cultura digitale tra le MPMI di tutti i settori economici in ambito locale;
- promuovere e diffondere la cultura di impresa e l'autoimprenditorialità, attraverso attività di orientamento, informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte in particolar modo a giovani e studenti con l'intento di creare una maggiore consapevolezza sulle opportunità del "fare impresa";
- sviluppare e consolidare i servizi di supporto nella fase di avvio dell'attività di impresa, anche attraverso la formazione e il trasferimento di competenze utili per l'organizzazione e la gestione di piccole e microimprese e attraverso azioni di sostegno all'avvio di impresa, quali servizi dello Sportello Genesi per le nuove imprese e lo sportello SVO per l'orientamento;
- proseguire ed ampliare la collaborazione con l'Università per la diffusione e la conoscenza, da parte degli studenti prossimi imprenditori e/o professionisti, degli strumenti digitali e del loro utilizzo in campo imprenditoriale, e per favorire processi di placement e incontro tra domanda e offerta di lavoro anche attraverso progetti ed iniziative ad hoc in tema di orientamento post laurea;
- migliorare l'efficienza dei meccanismi di incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso iniziative volte al dialogo e al coordinamento della relazioni tra istituzioni scolastiche e formative da un lato e sistema produttivo dall'altro;
- assistere scuole e imprese nella fase di progettazione e realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, in particolare per l'attuazione della modalità di impresa simulata, attraverso la messa a disposizione dei servizi camerale per l'autoimpresa e per la costituzione telematica dell'attività, e consolidare l'attività di proposta di sperimentazione di percorsi innovativi e qualificati;
- sensibilizzare le imprese sul tema dell'alternanza scuola-lavoro attraverso la promozione del Registro nazionale dell'alternanza scuola-lavoro, estendendo le campagne promozionali anche al settore pubblico e no profit, la concessione di voucher a favore delle imprese che investono in progetti con gli studenti, e la promozione delle iniziative promosse per valorizzare le esperienze positive di Asl realizzate dagli studenti, quali il premio Storie di Alternanza, l'Alternanza day e la mappatura delle buone prassi;
- confermare l'adesione al progetto Excelsior, per la realizzazione delle attività di competenza della Camera di commercio di Ravenna per quanto riguarda la rilevazione sul territorio, articolata in indagini mensili, realizzate con modalità C.A.W.I./C.A.T.I./C.A.P.I e che comprendono macro fasi di sensibilizzazione del sistema imprenditoriale del territorio per la partecipazione all'indagine, monitoraggio della rilevazione sul territorio di competenza, contatto/assistenza, recall e supporto alle imprese per la raccolta dei questionari contenenti le informazioni previsionali sui fabbisogni occupazionali, nonché rilevazione e controllo qualità e valutazione sui dati raccolti;
- monitorare la situazione dell'accesso al credito provinciale e promuovere forme di collaborazione e/o di intervento per sostenere lo sviluppo e il ruolo dei confidi nei confronti



delle imprese e del territorio, anche tra istituzioni pubbliche, confidi, banche, fondazioni e imprese, con l'intento di sostenere gli investimenti in settori economici ad alto potenziale di sviluppo, favorire processi di innovazione o ristrutturazione e supportare l'avvio di nuove realtà imprenditoriali;

- rafforzare l'utilizzo dell'informazione economico-statistica come strumento di importanza strategica e di supporto alle decisioni di enti, istituzioni ed aziende e di ottimizzare, nonché incrementare, la diffusione dei dati disponibili, tramite strumenti informatici/telematici;
- favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, in linea con le indicazioni dell'Unione europea che individuano nella creazione di impresa al femminile una fondamentale risorsa sottoutilizzata per la crescita e l'occupazione, attraverso la realizzazione di iniziative in ambiti quali la formazione imprenditoriale di base, servizi di assistenza tecnica e manageriale, programmi di supporto per la diffusione della cultura di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro;
- consolidare le azioni di divulgazione dei modelli di sviluppo sostenibile attraverso il Laboratorio territoriale per la responsabilità sociale d'impresa, portando a termine il progetto "La responsabilità sociale in rete. Per una nuova conciliazione, tra competitività delle imprese, benessere delle persone e tutela dell'ambiente" presentato alla Regione E.R. per il triennio 2017-2019;
- far conoscere e valorizzare le esperienze e le buone pratiche di una parte importante del mondo imprenditoriale che sta effettuando scelte strategiche di posizionamento all'interno della *green economy*, sia nei settori tradizionali, attraverso l'innovazione di processo e di prodotto, sia in quelli emergenti legati alle tecnologie green;
- incentivare le positive esperienze delle certificazioni, dei protocolli e degli accordi volontari in campo ambientale e promuovere le pratiche di auditing energetico ed ambientale nelle imprese per favorire investimenti in efficienza energetica e contenimento dei consumi idrici e della produzione di rifiuti;
- confermare la certificazione EMAS attraverso l'attuazione delle misure previste dal programma di gestione ambientale di cui l'Ente si è dotato;
- valorizzare e promuovere il turismo in una dimensione territoriale integrata attraverso la partecipazione ai Piani annuali di promo – commercializzazione turistica regionale di APT Servizi s.r.l., e alla realizzazione della Destinazione Turistica Romagna istituita ai sensi della nuova legge regionale;
- promuovere una governance che attui forme di coordinamento tra politiche settoriali (turismo, cultura, infrastrutture, trasporti) con l'obiettivo di rafforzare l'identità e la fruibilità del territorio, valorizzandone il patrimonio culturale e le produzioni tipiche;
- collaborare ad azioni di coprogettazione in sinergia con le Camere coinvolte nella Destinazione Turistica Romagna, al fine di favorire una promocommercializzazione della DTR che valorizzi le specificità dei singoli territori in una dimensione territoriale integrata;
- promuovere modelli di sviluppo del sistema turistico in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare in relazione al turismo accessibile e inclusivo, coinvolgendo istituzioni, associazioni di categoria e sistema imprenditoriale;



- partecipare e sostenere in un'ottica di sussidiarietà le iniziative e i progetti promossi dal sistema imprenditoriale locale e dal mondo associativo finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo, coerentemente con le funzioni istituzionali assegnate alle Camere di commercio;
- investimento nell'infrastruttura polivalente “Città delle arti, dei mestieri e dello sport”, in fase di costruzione da parte del Comune di Ravenna;
- investimento nel progetto di riqualificazione dell'area del Palazzo del podestà a Faenza quale spazio multifunzionale per attività espositive convegnistiche e culturali;
- sostegno alla realizzazione della manifestazione "O.M.C. 2019";
- promozione dello sviluppo delle reti di telecomunicazione di nuova generazione (a banda larga e ultralarga), riduzione del *digital divide* e diffusione delle tecnologie ICT basate su connessioni ad alte prestazioni come misure in grado di generare competitività, crescita e occupazione;
- favorire l'insediamento di nuove imprese e l'attrazione di capitali con l'attuazione di politiche di marketing territoriale e la promozione di interventi infrastrutturali, con particolare riferimento al potenziamento dell'infrastruttura digitale e delle reti a banda ultralarga;
- realizzare interventi formativi e informativi orientati a favorire lo sviluppo dell'economia digitale attraverso la produzione di prodotti/servizi “digitalizzati”, l'utilizzo del web e la diffusione dell'e-commerce nel mondo delle PMI.

MISSIONE 012 – REGOLAZIONE DEI MERCATI

Programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.

In tale ambito, entro la classificazione **COFOG di II livello 1.3 “Servizi Generali delle Pubbliche Amministrazioni”**, rientrano le funzioni attribuite alle Camere di commercio, nel testo di riforma di cui al D.Lgs.n 219/2016, di tutela della concorrenza leale e dei consumatori, assicurando libera circolazione esclusivamente a prodotti aventi i necessari requisiti di sicurezza.

Un sistema di scambi commerciali come è quello attuale, fondato su rapporti sempre più complessi e competitivi, comporta inevitabilmente un crescente numero di controversie legali; è quindi più che mai necessario, promuovere il ricorso a forme di giustizia alternativa, arbitrato e mediazione, come sistema più rapido ed efficiente per la risoluzione delle controversie in materia civile e commerciale e, indirettamente, come strumento per decongestionare i tribunali e per ridurre la durata dei procedimenti.

Le Camere di commercio rivestono un ruolo di primo piano, essendo chiamate, in forza di un preciso mandato istituzionale, a favorire il regolare funzionamento del mercato controllando il rispetto delle normative nazionali e comunitarie attraverso una efficace azione di vigilanza e di repressione.

In materia di regolazione del mercato, l'attuale legge di ordinamento individua tra i compiti delle



Camere di commercio, la vigilanza e controllo sui prodotti, la metrologia legale e il rilascio dei certificati d'origine delle merci.

Alle Camere di commercio sono inoltre attribuite la tenuta e l'aggiornamento del pubblico Registro Informatico dei protesti, nonché le attività relative alla pubblicazione e diffusione dei listini prezzi delle merci maggiormente rappresentative del territorio. La rilevazione dei prezzi è una delle funzioni espressamente indicate che la legge di riforma assegna alle Camere di Commercio.

L'entrata in vigore di norme che estendono l'obbligo del tentativo di mediazione come condizione di procedibilità nelle cause civili ha fornito un ulteriore impulso all'attività della Camera di commercio in materia di mediaconciliazione e arbitrato, anche in forza di una consolidata esperienza e di un ruolo che la vede come soggetto al di sopra delle parti al quale sono demandate funzioni legate all'interesse generale delle imprese. È quindi fondamentale, mantenere l'attività dell'Organismo di Mediazione costituito ai sensi del D.lgs 28/2010.

Il contrasto alla violazione dei diritti di proprietà industriale ovvero dei marchi di fabbrica e di commercio, dei brevetti, delle indicazioni geografiche, del disegno industriale rappresenta un elemento fondamentale per difendere e valorizzare l'attività impresa e nello stesso tempo tutelare la salute del consumatore.

La contraffazione costituisce un fenomeno complesso e in preoccupante espansione che interessa, oramai, la quasi totalità dei settori economici sia in Italia sia all'estero. La conoscenza dei diritti di proprietà industriale e la loro concreta applicazione ed utilizzo da parte delle imprese può costituire la prima linea di difesa dai danni causati da questo fenomeno criminale. La Camera di commercio quindi continuerà ad operare per diffondere la consapevolezza e l'uso corretto da parte delle imprese degli strumenti a disposizione per proteggersi da azioni illecite o concorrenze sleali. In particolare proseguirà l'attività per la promozione della funzione strategica della proprietà industriale e del fatto che essa possa ricoprire non soltanto un ruolo esclusivamente difensivo del know-how delle imprese, ma anche un ruolo di supporto alla competitività delle stesse. Infatti, al fine di salvaguardare gli investimenti in ricerca, innovazione e creatività, necessari per lo sviluppo del business di un'impresa, occorre assicurare un'adeguata protezione ai relativi diritti di proprietà industriale. In caso contrario le aziende potrebbero incontrare considerevoli difficoltà nel reagire a eventuali atti di contraffazione.

Sempre sul versante della regolazione del mercato le Camere di commercio sono comprese tra i soggetti investiti dal legislatore dell'attività di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

Si tratta di una procedura che offre a tutti i soggetti in grave situazione debitoria e non sottoposti alla legge sul fallimento (piccoli imprenditori e consumatori), la possibilità di rivolgersi ad un apposito Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento. Il debitore, grazie ad un Gestore designato dall'Organismo di composizione, potrà, sotto il controllo del Tribunale, formulare una proposta di accordo con i creditori, chiedere la liquidazione del patrimonio o proporre, se consumatore, un piano di ristrutturazione dei debiti.

L'Organismo istituito presso la Camera di Commercio di Ravenna, iscritto al N. 79 nella sezione A del Registro tenuto dal Ministero della Giustizia, ha cominciato ad operare nel 2017. L'Ente opererà per promuovere la conoscenza e consolidare le attività di tale Organismo proprio per la funzione che svolge in questo difficile momento economico.

Infine la Camera di commercio di Ravenna manterrà il proprio impegno al fianco delle Forze dell'ordine nella prevenzione e nel contrasto dei reati di tipo economico e finanziario, fornendo



strumenti telematici e informatici per le attività di indagine e partecipando alle iniziative destinate alla diffusione della cultura della legalità.

Nella classificazione **COFOG 4.1. “Affari economici, commerciali e del lavoro”** rientrano invece le funzioni dell'Ente camerale relative alla tenuta di Albi, Ruoli e Registri, in primo luogo la tenuta del Registro imprese, e l'attività anagrafico-certificativa. Su questo versante, la Camera di commercio di Ravenna rinnoverà e consoliderà il proprio impegno ai fini della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche e ai fini della promozione di strumenti innovativi per le imprese, attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche. In questo ambito si inseriscono le nuove attività previste dal D. lgs. n. 219/2016 sul fascicolo informatico d'impresa e sul punto unico di accesso telematico per le vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa.

Proseguono le attività dell'ufficio registro imprese per mantenere i buoni risultati ottenuti sia per quanto riguarda le tempistiche di evasione delle pratiche (3,1 giorni medi anno 2017), quelle di erogazione degli altri servizi secondo gli standard di qualità e l'attenzione alla riduzione dei tempi di attesa agli sportelli (2,44 min. n medi anno 2017 - sportello visure e certificati).

Momento centrale dei processi di semplificazione amministrativa e di innovazione in ambito pubblico è il passaggio all'*e-government*. La riorganizzazione delle procedure interne e del sistema di relazioni con cittadini e imprese grazie all'introduzione di tecnologie dell'informazione e comunicazione segna la transizione da una pubblica amministrazione di tipo burocratico ad una pubblica amministrazione moderna capace di operare in base a criteri di efficacia, efficienza, trasparenza, economicità e partecipazione democratica.

Attraverso l'*e-government* è possibile avviare un circolo virtuoso tra diffusione-utilizzo delle nuove tecnologie, qualità dei servizi pubblici e partecipazione attiva di imprese e cittadini, contribuendo in modo determinante all'emergere di un ambiente favorevole all'innovazione tecnologica, alla trasformazione e alla crescita della competitività. Non stupisce pertanto la sua collocazione all'interno dei più ampi strumenti di programmazione comunitaria e nazionale (le cosiddette Agende digitali, europea e nazionale) orientati a favorire l'innovazione e la crescita attraverso lo sfruttamento del potenziale offerto dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Un tema strettamente collegato all'*e-government* è quello dell'identità digitale. Previsto dall'articolo 64 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale) SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, è divenuto operativo il 1 Agosto del 2016. Il sistema SPID permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità Digitale (username e password) utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

Forte della consolidata esperienza maturata sul fronte della promozione verso imprese e professionisti degli strumenti digitali più avanzati, la Camera di commercio – con il coordinamento di Unioncamere e il supporto operativo di InfoCamere – intende promuovere la diffusione di un “kit” digitale che ricomprende CNS (carta nazionale dei servizi), firma digitale, PEC e SPID attraverso il quale è potenzialmente possibile dematerializzare e telematizzare qualunque rapporto con la pubblica amministrazione.

La Camera di commercio di Ravenna, inoltre, ha realizzato e consolidato, già dal 1999, un percorso di certificazione di Qualità secondo la normativa europea ISO 9001, certificazione che per i servizi al pubblico della Camera ed alcuni servizi interni viene rinnovata ogni anno grazie all'impegno della struttura camerale, sempre attenta alle esigenze degli utenti, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità del servizio pubblico. L'Ente intende, pertanto, proseguire l'attività



finalizzata alla realizzazione di un processo di miglioramento continuo dei servizi certificati contestualmente all'attività di monitoraggio e controllo delle procedure adottate, presupposto per il mantenimento della certificazione, nell'ottica di rendere un sempre migliore servizio all'utenza/clientela.

Le linee di intervento sono relative a:

- favorire il ricorso agli strumenti di giustizia alternativa attraverso il consolidamento dei servizi di mediazione e arbitrato, predisponendo tutte le attività necessarie a fornire un servizio rapido ed efficiente e al mantenimento dell'iscrizione nel Registro degli Organismi di mediazione tenuto dal Ministero di Giustizia;
- proseguire le attività di metrologia legale nell'ambito delle attività di regolazione del mercato;
- potenziare le attività di controllo e sorveglianza mirate su alcuni prodotti e/o strumenti di misura in settori di particolare interesse, anche in collaborazione con altri enti e/o forze dell'ordine, al fine di tutelare il consumatore e garantire la trasparenza del mercato;
- promuovere la diffusione e il corretto utilizzo degli strumenti di tutela della proprietà intellettuale a sostegno dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico, nonché per favorire strategie di lotta alla contraffazione;
- proseguire nell'attività di Sportello per la telematizzazione delle domande di marchi, brevetti e seguiti brevettuali per la concessione di titoli di proprietà industriale ed ottimizzare l'attività di supporto all'utenza per l'assistenza al deposito cartaceo delle domande brevettuali e per la consulenza nell'utilizzo dell'apposita modulistica;
- ottimizzare le attività connesse alla tenuta ed aggiornamento del Registro Informatico dei protesti e le attività relative alla redazione e diffusione on line dei listini prezzi;
- consolidare e promuovere l'attività dell'Organismo per la composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- collaborare con le Forze dell'ordine presenti sul territorio nelle attività di prevenzione e contrasto dei reati di tipo economico e finanziario, fornendo strumenti telematici e informatici per le attività di indagine e partecipando alle iniziative destinate alla diffusione della cultura della legalità;
- Incrementare efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa attraverso un rafforzamento delle politiche di e-government orientate alla informatizzazione dei procedimenti e alla dematerializzazione dei flussi documentali nonché a consentire una migliore accessibilità dei servizi;
- potenziare e valorizzare gli strumenti tecnologici e organizzativi per la semplificazione degli obblighi amministrativi, realizzati in un'ottica di collaborazione, integrazione e sussidiarietà con le altre pubbliche amministrazioni, con il mondo delle professioni e con il sistema associazionistico;
- proseguire l'attività finalizzata alla realizzazione di un processo di miglioramento continuo dei servizi erogati, contestualmente all'attività di monitoraggio e controllo delle procedure adottate, quale presupposto per il mantenimento della certificazione di qualità secondo lo standard ISO 9001.



MISSIONE 016 – COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Programma 005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy.

In sintonia con l'azione di governo, il sistema camerale opera per favorire la presenza dell'imprenditorialità italiana sui mercati esteri attraverso un insieme di iniziative finalizzate a favorire la proiezione internazionale delle economie locali e l'affermarsi di una solida cultura dell'internazionalizzazione.

L'ampia offerta di servizi di informazione, supporto e accompagnamento rivolti alle imprese che operano all'estero e con l'estero può avvalersi delle competenze e delle specializzazioni funzionali sia degli attori camerali presenti sul territorio italiano, quali aziende speciali, camere miste, unioni regionali e Unione nazionale, sia delle Camere di commercio italiane all'estero.

Le attività della Camera di commercio di Ravenna in materia si integrano con quelle delle altre camere regionali nel contesto di programmi sviluppati in collaborazione con l'Unioncamere Emilia-Romagna. La programmazione di sistema, guidata dalle linee di indirizzo definite dalla Regione Emilia-Romagna, si basa sulla selezione di specifici paesi e filiere produttive prevedendo interventi di durata pluriennale con azioni di accompagnamento delle imprese nei mercati esteri.

Il progetto "Internazionalizzazione delle imprese emiliano-romagnole" finanziato con l'incremento del diritto annuale del 20 per cento, si inserisce a tutti gli effetti nella Strategia Regionale di Innovazione per la "Smart Specialisation", della Regione Emilia-Romagna. Obiettivo strategico del progetto, da realizzare assieme alla Regione, con la quale sussiste un proficuo rapporto di collaborazione, è contribuire ad incrementare il peso delle esportazioni in rapporto al PIL, già corrispondente al 34% (50 miliardi di euro) ma con significativi margini di miglioramento, di almeno il 5%.

Il progetto si svilupperà lungo tre linee operative: 1) favorire sui mercati strategici di sbocco iniziative permanenti a favore delle imprese esportatrici e favorire la realizzazione di accordi di collaborazione produttiva; 2) costruire sul mercato locale un sistema di informazione, formazione e promozione all'export e di organizzazione settoriale e specializzata delle imprese e dei prodotti che anticipi e guidi l'attività di esportazione; 3) erogazione di voucher alle imprese per progetti di export e partecipazione a fiere, con un ammontare di risorse che si integrino con quelle rese disponibili dalla Regione e che possibilmente vengano gestite in modo univoco da unico soggetto.

Il progetto, che vede la Camera di commercio impegnata sulle prime due linee, consentirà di attivare un Osservatorio internazionale volto ad identificare a livello settoriale opportunità concrete per le imprese in mercati target e l'identificazione dei fabbisogni in termini di prodotti e tecnologie provenienti dai mercati strategici e un Laboratorio per l'Internazionalizzazione, una struttura innovativa di informazione, formazione continua, co-progettazione, concertazione, incontro tra tutti i soggetti impegnati in materia di internazionalizzazione dell'economia e delle imprese.

In tema di internazionalizzazione la formulazione del programma di attività per il 2019 deve inoltre necessariamente tenere presenti gli orientamenti contenuti all'art.2, comma 4 del decreto legislativo n.219 del 25 novembre 2017 di riforma dell'ordinamento camerale.



In particolare, il decreto, individua per le camere di commercio funzioni di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali, prevede altresì collaborazioni con strutture quali ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), SACE, SIMEST, Cassa depositi e prestiti per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative, ma esclude esplicitamente le attività promozionali direttamente svolte all'estero.

La riforma ha previsto inoltre un piano complessivo di razionalizzazione delle aziende speciali che svolgono funzioni simili, tra cui quelle per l'internazionalizzazione, per il quale sono state ipotizzate forme di organizzazione strutturata a livello nazionale con l'obiettivo di fornire servizi alle imprese su filiere produttive di comune interesse.

Seguendo tali indicazioni il 18 aprile 2018 è stata costituita la società consortile a responsabilità limitata "Agenzia Italiana per l'internazionalizzazione – Promos Italia s.c.r.l.", primo passo, positivamente concluso, dell'operazione di costituzione di una struttura nazionale creata con l'obiettivo di fare sistema integrando e capitalizzando le migliori esperienze delle aziende speciali camerali operanti nell'ambito dell'internazionalizzazione.

La Camera di commercio di Ravenna conferirà nella nuova struttura consortile la propria Azienda speciale SIDI - Eurosportello e similmente faranno le Camere di commercio di Milano, Genova, Modena, Udine con le proprie aziende o rami di esse. Anche Unioncamere partecipa all'Agenzia Promos Itali s.c.r.l. Un'apposita perizia è stata realizzata allo scopo di valutare il valore del conferimento e quantificare l'apporto che ciascuna Camera di commercio dovrà fornire per l'aumento del capitale sociale che consentirà l'avviamento della società.

Dalla sua costituzione, nel 1990, l'azienda speciale SIDI - Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna è diventata progressivamente un punto di riferimento per gli imprenditori locali impegnati nell'espandere e consolidare la propria presenza su mercati esteri. L'azienda è stata in grado di sviluppare nel tempo un'ampia gamma di servizi con la finalità specifica di sostenere i processi di internazionalizzazione, anche attraverso attività di informazione e assistenza sui programmi, la legislazione, i finanziamenti e le opportunità offerte dall'Unione Europea.

L'ingresso definitivo in Promos dovrebbe avvenire nei primi mesi del 2019 essendo necessaria, a seguito dell'operazione di aumento del capitale sociale, una nuova autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 2, comma 4 della legge 580 del 1993, come modificato dal decreto legislativo n.219 del 2016 di riforma dell'ordinamento camerale.

Le azioni che fanno riferimento alle principali linee di indirizzo per la programmazione 2019 verranno dunque realizzate con il supporto della nuova società per l'internazionalizzazione del sistema camerale Promos Italia di cui la CCIAA di Ravenna costituirà uno degli hub territoriali attraverso l'attuale personale dell'Azienda Speciale Eurosportello.

Gli ambiti di attività sono relativi a:

- promuovere e realizzare azioni formative e informative destinate allo sviluppo di risorse culturali e di competenze professionali per l'internazionalizzazione delle PMI con particolare riferimento alle iniziative del progetto "Internazionalizzazione delle imprese emiliano-romagnole";



- promuovere e realizzare azioni di assistenza e supporto organizzativo destinate all'individuazione di nuovi mercati e al rafforzamento della presenza internazionale delle imprese provinciali già esportatrici con particolare riferimento alle iniziative del progetto "Internazionalizzazione delle imprese emiliano-romagnole";
- promuovere le opportunità di cooperazione tra imprese provinciali e imprese europee offerte dalla partecipazione alle azioni previste dalla rete europea per l'internazionalizzazione Enterprise Europe Network attraverso il consorzio SIMPLER;
- programmare, sostenere o aderire a progetti proposti da imprese o associazioni di imprese e dall'Unioncamere nazionale e regionale, destinati a istituire e consolidare relazioni commerciali internazionali nell'ambito dei settori o filiere che presentano migliori opportunità di crescita per l'export provinciale, operando in collaborazione con enti e strutture nazionali specificamente dedicate alla promozione dell'internazionalizzazione delle imprese all'estero quali Simest, Sace, Agenzia Ice;
- consolidare ed ampliare, la rete di contatti con enti e strutture nazionali dedicate all'internazionalizzazione quali Simest, Sace, Agenzia -ICE, Ambasciate, Ministero degli Esteri, Camere di Commercio Italiane all'estero, reti di esperti Paese, nonché associazioni imprenditoriali dei Paesi di prevalente destinazione delle esportazioni locali.

MISSIONE 032 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Programma 002 - Indirizzo politico.

In attuazione della legge delega 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono stati emanati il D.Lgs. n. 219/2016 in vigore dal 10/12/2016 e il decreto 16/02/2018.

Per la Camera di commercio di Ravenna si tratta di portare a compimento il percorso di accorpamento con la Camera di Ferrara e prevedere i nuovi ambiti di attività. Sono attualmente in atto le procedure di costituzione del consiglio del nuovo ente. Dovranno essere rideterminati i servizi che la Camera fornirà relativi alle funzioni economiche ed amministrative e gli ambiti di intervento prioritari per le attività promozionali. Dovranno essere predisposti e gestiti tutti gli adempimenti amministrativi per la costituzione del nuovo Ente (circa 100 adempimenti). Dovrà essere riorganizzata l'intera struttura per unificare i due enti.

Inoltre, il D. Lgs. n. 219/2016 e il D.M. 16/02/2018 per il Riordinamento delle camere di commercio, attuativo dell'art. 10 della legge delega di riforma della pubblica amministrazione 124/2015, hanno condotto alla predisposizione di un piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante fusione, in particolare per le camere accorpate, di tutte le aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda. Per la Camera di commercio di Ravenna si tratta di completare l'operazione di conferimento dell'azienda speciale S.I.D.I. Eurosportello, nella società Agenzia



Promos Italia s.c.r.l. operante a livello nazionale in materia di internazionalizzazione, partecipata da Unioncamere e dalle Camere di commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi, Modena, Ravenna, Genova e Udine.

Attraverso una programmazione integrata le imprese del territorio, possono beneficiare di servizi più efficienti, sviluppati in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze all'interno della rete camerale regionale, e di maggiori risorse, umane e finanziarie, che i singoli Enti possono destinare alla promozione economica per effetto di economia di scala e di maggiori livelli di efficienza nell'impiego dei fattori produttivi.

E' strategica la partecipazione della Camera ai programmi e progetti su scala regionale. Attraverso una programmazione integrata le imprese del territorio, possono beneficiare di servizi più efficienti, sviluppati in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze all'interno della rete camerale regionale, e di maggiori risorse, umane e finanziarie, che i singoli Enti possono destinare alla promozione economica per effetto di economie di scala e di maggiori livelli di efficienza nell'impiego dei fattori produttivi.

L'Ente camerale continuerà a fornire il proprio contributo al sistema di concertazione territoriale, dal 2019 in ambito molto più ampio, con l'obiettivo di un rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le altre pubbliche amministrazioni, le strutture del sistema camerale e le organizzazioni espressione degli interessi delle categorie economiche e sociali.

Le funzioni di sostegno e di sviluppo della competitività delle imprese e dei territori locali vengono esercitate dall'Ente anche attraverso la partecipazione al capitale di enti, organismi e società attivi in ambiti strategici per lo sviluppo; si tratta di partecipazioni che in alcuni casi riguardano società espressioni del sistema camerale, mentre in altri riguardano soggetti legati all'economia del territorio.

Su questo versante, le scelte di investimento rivestono carattere di strategicità nella misura in cui concretizzano un circuito finanziario virtuoso attraverso il quale una quota importante delle risorse versate dalle imprese alle Camere di commercio torna al territorio, senza incidere sulla spesa pubblica; occorre tuttavia che le risorse investite nelle società partecipate rispondano ad obiettivi coerenti e funzionali, per quanto possibile, alle priorità che l'Ente ha individuato in sede di programmazione strategica.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 100/2017, la Camera dovrà procedere ogni anno ad una analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, dismettendo tutte quelle non riconducibili alle categorie individuate all'articolo 4 ed effettuando azioni di razionalizzazione per quelle che ricadano in una delle ipotesi previste all'art. 20 del medesimo decreto, ovvero – in sostanza – società poco strutturate, che svolgono attività duplicate, con più amministratori che dipendenti, che non producono servizi indispensabili alla collettività.

Le linee di attività sono relative a:

- proseguire nelle buone pratiche di collaborazione tra camere di commercio in ambito regionale, mettendo in comune le eccellenze già presenti nella rete regionale e realizzando economie di scala, anche in relazione ai servizi di formazione, assistenza legale, gestione siti web, studi statistica e monitoraggio economico;
- proseguire e rilanciare la concertazione territoriale, anche in previsione del nuovo ambito territoriale di riferimento, rafforzando i rapporti di collaborazione con gli attori pubblici e



privati protagonisti del sostegno alla competitività delle imprese del territorio provinciale;

- promuovere e governare un processo di pianificazione strategica del territorio, dal 2019 ancora più ampio, (sul modello dei piani strategici di comunità) costruito attraverso forme efficaci di coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali, pubblici e privati, che garantisca la valorizzazione delle identità locali;
- gestire gli adempimenti e le procedure per l'accorpamento tra enti, ai sensi del decreto 16/02/2018;
- completare l'operazione di conferimento dell'azienda S.I.D.I. Eurosportello nella società Agenzia Promos Itali as.c.r.l. di livello nazionale in materia di internazionalizzazione;
- procedere ad un'attenta opera di analisi dell'intero sistema delle partecipazioni camerali in enti, associazioni e società al fine di verificarne la strategicità e l'economicità come presupposto, se necessario, per una selezione delle risorse investite.

MISSIONE 032 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Programma 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

L'esigenza di assicurare un sempre più elevato grado di trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni favorisce forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e garantisce una effettiva partecipazione dei cittadini e delle imprese all'azione amministrativa.

In tale ambito la Legge 6 novembre 2012, n. 190, “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ” ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il “ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, modificato dal d.lgs n. 97/2016, ha evidenziato che la trasparenza è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione al servizio del cittadino (art. 1, c. 2).

La nozione di trasparenza che emerge dal rinnovato quadro normativo è molto ampia e presuppone l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le “informazioni pubbliche”, senza restrizioni legate al possesso di interessi qualificati. E' questo uno dei tre principi dell'open government insieme alla partecipazione della società civile nella formulazione delle politiche pubbliche e alla collaborazione tra istituzioni corpi intermedi e attori privati (trasparenza, partecipazione e collaborazione). E' attraverso la trasparenza che la pubblica amministrazione favorisce un controllo diffuso per prevenire e contrastare fenomeni di corruzione e inefficienza, creando, allo stesso tempo, le condizioni necessarie per la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.

Con l'introduzione del ciclo di gestione della performance nel 2009, il legislatore ha inteso



promuovere, da un lato, una maggiore integrazione e coerenza tra processi e strumenti di pianificazione strategica, programmazione operativa e controllo; dall'altro, un miglioramento continuo dei servizi pubblici, reso possibile dall'utilizzo delle informazioni prodotte dal processo di misurazione e valutazione delle prestazioni (e dai meccanismi di incentivazione selettiva), sia a livello organizzativo che individuale.

Nell'impianto del ciclo della performance, il sistema di controllo di gestione consente di monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa e di porre in essere tempestivi interventi di correzione a fronte del manifestarsi di scostamenti tra obiettivi stabiliti in sede di pianificazione operativa e risultati progressivamente conseguiti.

Accanto all'introduzione di un sistema di pianificazione in grado di raccordare obiettivi, prestazioni e risorse disponibili, il rafforzamento dei meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa pubblica è l'altra direttrice fondamentale della politica finanziaria e di bilancio degli ultimi anni. Ne è derivata l'istituzionalizzazione del processo di analisi e valutazione della spesa delle amministrazioni centrali (c.d. "spending review") e la sua graduale estensione alle altre amministrazioni pubbliche.

In accordo con i principi e le indicazioni contenute nei provvedimenti normativi in tema di revisione e razionalizzazione della spesa pubblica la Camera di commercio di Ravenna si pone l'obiettivo di mantenere elevato l'ammontare di risorse impiegate per interventi economici sul territorio in rapporto al totale delle risorse finanziarie disponibili.

Per ottenere tale risultato si dovranno conseguire elevati livelli di efficienza nell'impiego di tutti i fattori produttivi, risorse umane e materiali, proseguendo un percorso che l'Ente camerale ha già avviato da tempo verso una gestione amministrativa snella ed attenta al contenimento dei costi sia di personale che di funzionamento.

Nel conformare la propria azione ai principi dell'amministrazione aperta, la Camera di commercio di Ravenna intende produrre uno sforzo costante di dialogo con l'esterno, anche facendo leva sulle tecnologie digitali e i nuovi media (*social network* e sito internet in particolare). L'ascolto dell'utente è posto al centro della strategia di comunicazione, in modo da affidare al cittadino e all'imprenditore un ruolo attivo nella valutazione dell'operato dell'amministrazione e nella partecipazione alle scelte strategiche e operative.

La capacità dell'Ente di rispondere in modo appropriato ai bisogni della comunità, anche attraverso forme più estese di partecipazione e collaborazione, non può essere misurata unicamente sul rispetto di standard prefissati o attraverso una comparazione con altre realtà del sistema camerale, ma deve trovare riscontro nel giudizio positivo degli utenti sulla qualità dei servizi erogati.

La Camera di commercio di Ravenna intende proseguire e consolidare il sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti (*customer satisfaction*) condotto con metodologie in grado di garantire la massima libertà di espressione degli intervistati. L'obiettivo è cercare di comprendere come l'Ente è percepito all'esterno dai diversi portatori di interessi, ma anche produrre elementi utili per la programmazione, la rendicontazione e la misurazione della performance organizzativa e individuale. Il coinvolgimento degli utenti/cittadini/imprese nella valutazione della performance viene rafforzato anche dalle modifiche apportate al D. Lgs. n. 150/2009 dal D.Lgs. n. 74/2017.

Le linee di attività sono relative a:

- realizzare le attività e le misure organizzative e formative destinate a garantire un



comportamento etico del personale e un adeguato livello di apertura e integrità dell'amministrazione, così come contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità adottati;

- adeguare il sito web istituzionale nelle forme, nei contenuti e nelle soluzioni tecnologiche per renderlo sempre più funzionale alla diffusione di conoscenza utile allo sviluppo del territorio, all'accesso alle informazioni sulle attività istituzionali e di servizio poste in essere dall'ente camerale e alla possibilità di interagire con l'amministrazione da parte di cittadini e imprese;
- conseguire alti livelli di efficienza nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento dei processi interni attraverso un monitoraggio costante dei costi unitari, dei tempi medi di esecuzione dei procedimenti, del rispetto dei tempi di pagamento;
- assicurare un corretto e trasparente funzionamento delle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori, nonché della gestione amministrativa, fiscale e contrattuale del patrimonio mobiliare ed immobiliare, garantendo il rispetto degli adempimenti e l'impiego ottimale delle risorse finanziarie;
- rendere più efficiente l'accertamento, la riscossione e la liquidazione del diritto annuale e dei crediti commerciali attraverso la revisione, l'ottimizzazione e il controllo delle relative procedure;
- proseguire e consolidare le pratiche di rilevazione della *customer satisfaction* come strumento per valutare e migliorare la qualità dei servizi erogati tenendo conto del punto di vista fondamentale dei cittadini-utenti e di quanto si aspettano di ricevere dall'amministrazione;
- rafforzare la conoscenza del ruolo, delle funzioni e delle attività svolte dalla Camera di commercio, anche in relazione agli sviluppi del processo di riforma, attraverso un consolidamento delle relazioni con i media, un utilizzo efficace degli strumenti istituzionali di comunicazione ed una costante e puntuale attività di informazione verso l'esterno tramite comunicati e conferenze stampa e rivista camerale.

L'elenco degli obiettivi strategici con relativi indicatori e target suddivisi per missioni e programmi è riportato all'allegato 3) al presente.

Ravenna, 22 novembre 2018

Il Presidente
(Dott. Natalino Gigante)



Allegato 1)

Macro Funzione (Portafoglio)	Tema (MacroProcesso)	Funzione (Processo)	
Governo Camerale	A1 Pianificazione, mon dell'Ente		
Processi di supporto	B1 Risorse umane	B1.C Coordinamento Risorse umane	
	B2 Acquisti, patrimonio e servizi di sede	B2.C Coordinamento Acquisti, patrimonio e servizi di sede	
		B2.1 Acquisti	
		B2.2 Patrimonio e servizi di sede	
	B3 Bilancio e finanza	B3.C Coordinamento Bilancio e finanza	
		B3.1 Diritto annuale	
		B3.2 Contabilità e finanza	
Trasparenza, semplificazione e tutela	C1 Semplificazione e trasparenza	C1.C Coordinamento Semplificazione e trasparenza	
			C2.2 Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
			C2.3 Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
			C2.4 Sanzioni amministrative
			C2.5 Metrologia legale
			C2.6 Registro nazionale dei protesti
			C2.7 Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
			C2.8 Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci
			C2.10 Tutela della proprietà industriale



Macro Funzione (Portafoglio)	Tema (MacroProcesso)	Funzione (Processo)	
Sviluppo della competitività	D1 Internazionalizzazio		
	D2 Digitalizzazione		
	D4 Orientamento al lavoro ed alle professioni	D4.C Coordinamento Orientamento al lavoro ed alle professioni	
	D5 Ambiente e sviluppo sostenibile	D5.C Coordinamento Ambiente e sviluppo sostenibile	
		D5.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile	
		D5.2 Tenuta albo gestori ambientali	
		D5.3 Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale	
		D6.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa	
		D6.2 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni	
		D6.3 Osservatori economici	
	Maggiorazione D. annuale		
	Altri servizi camerale	F1 Altri servizi ad imprese e territorio	F1.C Coordinamento Altri servizi ad imprese e territorio
			F1.1 Valorizzazione patrimonio camerale
	Fuori perimetro	Z1 Extra	Z1.C Coordinamento Extra
		Z1.1 Attività fuori perimetro	

011 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE

005 – PROMOZIONE E ATTUAZIONE DI POLITICHE DI SVILUPPO, COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE, DI RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA E MOVIMENTO COOPERATIVO

CODICE	INDICATORE	TIPOLOGIA	UR	ALGORITMO DI CALCOLO	FONTE	COSA MISURA	RISULTAT	RISULTAT	RISULTAT	RISULTAT	RISULTATI
							ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
D1.2_01	Grado di coinvolgimento delle imprese del tessuto economico locale, alle iniziative di formazione professionale	Qualità	%	N° partecipanti ad attività formative rivolte all'esterno organizzate dalla Camera di commercio (e dall'Azienda Speciale) nell'anno "n"/N° di imprese attive al 31/12 dell'anno "n" (al netto delle UU.LL.)/1.000	Rilevazione interna della CameraMovimprese	L'incidenza % dei partecipanti ad attività formative sul bacino totale di imprese	21,63	177,84	n.d.	n.d.	n.d.
D1.3_02	Valore aggiunto per impresa trasferito nell'ambito del processo di promozione territorio ed imprese	Qualità	€	Totale costi diretti assorbiti dai sottoprocessi relativi al processo D1.3 Promozione territorio ed imprese + Valore Interventi economici associati ai sottoprocessi afferenti al processo D1.3 Promozione territorio ed imprese/N° imprese attive al 31.12 dell'anno "n" (al netto delle UU.LL.)	Sistema di rilevazione ore e costi di processoMovimprese	Le risorse mediamente impiegate e/o direttamente/indirettamente destinate a ciascuna impresa relativamente al processo D1.3 Promozione territorio ed imprese	97,93	40,95	56,69	n.d.	n.d.
D1.3_03	Grado di utilizzo delle risorse stanziate su interventi diretti a favore delle imprese erogati previa emanazione di specifici disciplinari	Qualità	%	Risorse consuntivate (liquidate di competenza) su interventi diretti a favore delle imprese erogati previa emanazione di specifici disciplinari nell'anno "n"/Risorse stanziate su interventi diretti a favore delle imprese erogati previa emanazione di specifici disciplinari nell'anno "n"	Rilevazione della Camera	La capacità della Camera di commercio di utilizzare tutte le risorse stanziate su interventi diretti a favore delle imprese erogati previa emanazione di specifici disciplinari	1,3	100,00%	100,00%	115,92%	n.d.
D1.3_04	Incidenza % dei contributi erogati direttamente alle imprese sul totale del valore degli interventi economici	Qualità	%	Risorse consuntivate (liquidate di competenza) su interventi diretti a favore delle imprese erogati previa emanazione di specifici disciplinari nell'anno "n"/Voce di Conto Economico: B.8 Interventi economici	Rilevazione della CameraBilancio consuntivo	La % delle risorse relative agli interventi economici direttamente trasferita alle imprese	0,18	17,93	9,68%	24,61%	n.d.
D1.3_06	Valore aggiunto per impresa trasferito nell'ambito del sottoprocesso D.1.3.1 Creazione di impresa e modelli di sviluppo	Qualità	€	Totale costi diretti assorbiti dal sottoprocesso D.1.3.1 + Valore Interventi economici associati al sottoprocesso D.1.3.1/N° imprese attive al 31.12 dell'anno "n" (al netto delle UU.LL.)	Sistema di rilevazione ore e costi di processoMovimprese	Le risorse mediamente impiegate e/o direttamente/ indirettamente destinate a ciascuna impresa relativamente al sottoprocesso D.1.3.1 Creazione di impresa e modelli di sviluppo	23,20	8,20	2,76	n.d.	n.d.
D1.3_10	Valore aggiunto per impresa trasferito nell'ambito del sottoprocesso D.1.3.2 Innovazione e Trasferimento Tecnologico	Qualità	€	Totale costi diretti assorbiti dal sottoprocesso D.1.3.2 + Valore Interventi economici associati al sottoprocesso D.1.3.2/N° imprese attive al 31.12 dell'anno "n" (al netto delle UU.LL.)	Sistema di rilevazione ore e costi di processoMovimprese	Le risorse mediamente impiegate e/o direttamente/indirettamente destinate a ciascuna impresa relativamente al sottoprocesso D.1.3.2 Innovazione e Trasferimento Tecnologico	2,54	2,72	0,95	n.d.	n.d.
D1.3_19	Moltiplicatore delle risorse erogate per facilitare l'accesso al credito	Qualità	%	Valore dei finanziamenti erogati in forza dei contributi concessi dalla Camera di commercio in c/interessi e a Fondo rischi nell'anno "n"/Valore contributi concessi dalla Camera di commercio in c/interessi e a Fondo rischi nell'anno "n"	Confidi o Rilevazione interna della Camera	Lo scostamento % tra risorse previste a budget e risorse erogate per facilitare l'accesso al credito	35,37	245,83	n.d.	n.d.	n.d.

012 - REGOLAZIONE DEI MERCATI

004 - VIGILANZA SUI MERCATI E SUI PRODOTTI, PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA E TUTELA DEI CONSUMATORI

CODICE	INDICATORE	TIPOLOGIA	UR	ALGORITMO DI CALCOLO	FONTE	COSA MISURA	RISULTAT	RISULTAT	RISULTAT	RISULTAT	RISULTATI
							ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
C1.1_02	Costi medi di Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AIA	Efficienza	€	Costi diretti assorbiti dal sottoprocesso C1.1.1 di gestione pratiche telematiche (iscrizioni, modifiche e cancellazioni) del RI, REA, AIA nell'anno "n"/N° totale protocolli Registro Imprese evasi nell'anno "n"	Sistema di rilevazione ore e costi di processoPriamo	Il volume di attività e l'efficienza di tenuta del Registro Imprese	10,31	32,97	11,84	n.d.	n.d.
C1.1_04	Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese	Qualità	%	N° pratiche del Registro Imprese evase nell'anno "n" entro 5 giorni dal loro ricevimento (al netto del periodo di sospensione)/N° totale protocolli Registro Imprese evasi nell'anno "n"	Priamo	La percentuale di pratiche del Registro Imprese evase entro 5 giorni dal ricevimento	51,60%	59,20%	76,30%	92,90%	80,40%
C1.1_07	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese	Qualità	gg	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche (protocolli) Registro Imprese	Priamo	Indica il tempo medio di lavorazione delle pratiche telematiche del Registro Imprese	10	5,6	3,50	1,90	3,00

Foglioi

C1.1_09	Costi medi di accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)	Efficienza	€	Costi diretti assorbiti dal sottoprocesso (C1.1.4) di accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) nell'anno "n"/N° totale istruttorie (anche se non producono verbale) + N° totale notifiche	Sistema di rilevazione ore e costi di processoPriamo	Il volume e l'efficienza dell'attività di accertamento delle infrazioni sanzionabili per violazione delle norme di tenuta del RI, del REA e dell'Albo Artigiani	12,17	15,71	0,96	n.d.	n.d.
C1.1_12	Costo medio unitario dell'attività di sportello	Efficienza	€	Costi diretti assorbiti dal sottoprocesso C1.1.6 Attività di sportello (front office) nell'anno "n"/N° totale atti, documenti elaborati, rilasciati + N° totale pagg. libri, registri, formulari vidimati)	Sistema di rilevazione ore e costi di processoMICO	Il costo medio unitario delle attività di rilascio certificati e visure, copie atti/ bilanci da archivio ottico e da archivio cartaceo, copie atti societari e documenti, nullaosta e dichiarazioni sui parametri economico-finanziari per cittadini extracomunitari, elenchi di imprese	0,20	2,85	0,25	n.d.	n.d.
C1.5_03	Costo medio di rilascio/convalida documenti a valere per l'estero (da verificare se mettere qui o nella parte "anagrafico certificativa")	Efficienza	€	Costi diretti assorbiti dal sottoprocesso C1.5.1 Certificazioni per l'estero nell'anno "n"/N° di richieste di rilascio, convalida documenti a valere per l'estero evase, rilasciate nell'anno	Sistema di rilevazione ore e costi di processoSistema di gestione ciclo attivo (es: XAC)	Il costo medio del servizio di Certificazioni per l'estero. È una misura dell'efficienza con cui la Camera di commercio gestisce il servizio	8,27	7,66	12,21	n.d.	n.d.
C2.1_01	Rispetto dei termini di legge per l'evasione delle istanze per cancellazioni e annotazioni protesti	Qualità	%	Sommatoria giorni che intercorrono tra la data di presentazione dell'istanza di cancellazione/sospensione e la data di effettiva cancellazione/sospensione nell'anno "n"(rif. Rilevazione camerale - Misura 31)/n. istanze di cancellazione/sospensione protesti evase nell'anno n	Registro Informativo Protesti	La percentuale di istanze gestite nei termini di legge	6,55	5,42	6,37%	5,53%	5,07
C2.2_02	Costo unitario medio di gestione domande brevetti e marchi e seguiti	Efficienza	€	Costi diretti assorbiti dal sottoprocesso C2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi e seguiti/N° totale domande brevetti, modelli, marchi e seguiti* pervenute da utenti, imprenditori e mandatari con modalità telematica nell'anno "n", al netto dei seguiti di tipo «T»	Sistema di rilevazione ore e costi di processoSimba	Il costo medio di evasione delle domande brevetti e marchi e seguiti	84,43	87,45	174,43	n.d.	n.d.
C2.4_01	Tasso di evasione dei verbali di accertamento	Qualità	%	N° di verbali di accertamento istruiti (lavorati dall'ufficio sanzioni) nell'anno "n"/N° di verbali di accertamento ricevuti dagli organi di vigilanza esterni ed interni nell'anno "n" + Verbali «pendenti» al 01/01 dello stesso anno	ACCESA	Il numero di verbali di accertamento istruiti (lavorati dall'ufficio sanzioni) rispetto ai verbali di accertamento ricevuti	74,00%	76,49	43,74%	17,69%	31,21%
C2.4_03	Costo unitario medio gestione sanzionatoria	Efficienza	€	Costi diretti sottoprocesso C2.4.1 Sanzioni amministrative ex L. 681/81/N° notifiche + eventuali rinotifiche nell'anno "n	Sistema di rilevazione ore e costi di processoACCESA	Il costo medio di gestione delle attività connesse alle sanzioni. È una misura dell'efficienza con cui la Camera di commercio gestisce il servizio	40,34	15,20	132,24	n.d.	n.d.
C2.5_01	Diffusione delle visite metrologiche di controllo sul tessuto economico provinciale	Efficacia	n	N° delle visite metrologiche (verifica prima, periodica, collaudo, rilegalizzazione e ispettive) effettuate dalla Camera di commercio nell'anno "n"/N° utenti metrici al 31.12 anno "n"	Eureka oaltri sistemi di rilevazione	La diffusione delle visite metrologiche di controllo nel tessuto economico provinciale	0,12	14,05	5,86	8,77	7,38%
C2.5_04	Valore medio di attività gestito dal personale addetto alla gestione delle verifiche metriche prime e periodiche	Efficienza	€	Proventi derivanti dall'accertamento di conformità degli strumenti di misura e dai riconoscimenti di idoneità/Risorse impiegate (esprese in FTE integrato) nel sottoprocesso C2.5.1 Attività in materia di metrologia legale nell'anno "n"	Sistema di gestione ciclo attivoSistema di rilevazione ore e costi di processo	I proventi mediamente prodotti da ogni unità di personale (espressa in FTE)	46688,72	35679,41	30143,1	n.d.	n.d.
C2.6_02	Costo unitario medio procedura di mediazione/conciliazione	Efficienza	€	Costi diretti assorbiti dal sottoprocesso C2.6.1 Gestione Mediazioni e Conciliazioni/N° procedure di mediazione/conciliazione e avviate nell'anno "n"	Sistema di rilevazione ore e costi di processoMECA	L'efficienza del servizio di mediazione/conciliazione	1385,36	584,78	638,89	n.d.	n.d.
C2.6_04	Livello di diffusione del servizio di Conciliazioni/Mediazioni	Efficacia	n	N° procedure di mediazione/conciliazione avviate nell'anno "n"/N° di imprese attive al 31/12 dell'anno "n" (al netto delle UU.LL.)/1.000	MECAMovimprese	La % delle imprese che hanno usufruito del servizio camerale di mediazione e conciliazione	1,47	0,50	0,68	0,65	0,75

016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

005 - SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

RISULTAT	RISULTAT	RISULTAT	RISULTAT	RISULTATI

Foglio1

CODICE	INDICATORE	TIPOLOGIA/ UNITÀ	ALGORITMO DI CALCOLO	FONTE	COSA MISURA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
D1.3_12	Sviluppo temporale del numero di iniziative di promozione diretta all'estero organizzate dalla Camera di commercio nell'anno «n» rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1")	Qualità	%	N° di iniziative di promozione diretta all'estero organizzate dalla Camera di commercio nell'anno "n"/N° di iniziative di promozione diretta all'estero organizzate dalla Camera di commercio nel triennio ("n-3"; "n-1")	Rilevazione interna della Camera	Il trend temporale delle imprese coinvolte dalle politiche di internazionalizzazione. Il trend nell'anno "n" è valutato con riferimento alla media del triennio precedente	0,43	n.d.	n.d.	n.d.
D1.3_13	Grado di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative di internazionalizzazione (incoming ed outgoing)	Qualità	%	N° imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione (incoming ed outgoing) nell'anno "n"/N° di imprese attive al 31/12 dell'anno "n" (al netto delle UU.LL.)/1000	Rilevazione interna della Camera	L'incidenza % delle imprese coinvolte dalle iniziative di internazionalizzazione della Camera sul bacino totale	2,74	n.d.	n.d.	n.d.
D1.3_16	Grado di concentrazione degli interventi economici per l'internazionalizzazione	Qualità	€	Valore interventi economici destinati all'internazionalizzazione realizzati attraverso fiere, mostre, iniziative di incoming e outgoing/N° fiere, mostre, iniziative di incoming e outgoing realizzate. nell'anno "n"	Sistema di rilevazione ore e costi di processo Rilevazione interna della Camera	L'importo medio per iniziativa delle risorse destinate ad interventi economici per l'internazionalizzazione	10680,8	n.d.	n.d.	n.d.
D1.3_17	Valore aggiunto per impresa trasferito nell'ambito del sottoprocesso D.1.3.3 di Internazionalizzazione	Qualità	€	Totale costi diretti assorbiti dal sottoprocesso D.1.3.3 Internazionalizzazione + Valore interventi economici associati al sottoprocesso D.1.3.3 Internazionalizzazione/N° imprese attive al 31.12 dell'anno "n" (al netto delle UU.LL.)	Sistema di rilevazione ore e costi di processo Movimprese	Le risorse mediamente impiegate e/o direttamente/indirettamente destinate a ciascuna impresa relativamente al sottoprocesso D.1.3.3 di Internazionalizzazione	23,82	4,72	5,65	n.d.

032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

003 - SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

CODICE	INDICATORE	TIPOLOGIA/ UNITÀ	ALGORITMO DI CALCOLO	FONTE	COSA MISURA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
B1.1_03	Costo unitario medio di gestione economica del personale	Efficienza	Euro	Costi diretti assorbiti dal sottoprocesso B1.1.3 "Trattamento economico del personale" nell'anno "n"/N° totale di posizioni economiche retribuite elaborate nell'anno "n"	Sistema di rilevazione ore e costi di processo Rilevazione interna della Camera	L'efficienza del trattamento economico del personale	121,75	120,13	153,71%	nd
B2.2_01	Incidenza % costi di gestione del patrimonio	Efficienza	Perc	Costi diretti assorbiti dai sottoprocessi B2.2.1 e B2.2.2/Totale oneri correnti al netto degli interventi economici (voce di conto economico: B.8) e delle voci di conto economico: 9C Svalutazione Crediti 9D Fondo rischi e oneri	Sistema di rilevazione ore e costi di processo Bilancio consuntivo	L'incidenza % del costo assorbito dalla gestione del patrimonio in relazione ai "costi" di gestione corrente dell'Ente	9,30%	12,65%	15,03	n.d.
B3.1_02	Percentuale di incasso del Diritto Annuale alla scadenza	Efficacia	Perc	Totale Diritto Annuale incassato entro la scadenza nell'anno "n"/Voce di Conto Economico: A.1: Diritto annuale al netto del valore degli interessi e delle sanzioni	Rilevazione interna della Camera Bilancio consuntivo	Indica la quota di Diritto Annuale incassata entro la scadenza	77,01	77,37	nd	76,80%
B3.2_01	Tempo medio di pagamento delle fatture passive	Qualità	Num	Sommatoria giorni che intercorrono tra la data del ricevimento e la data del mandato di pagamento delle fatture passive pagate nell'anno "n"/N° di fatture passive pagate nell'anno "n"	Oracle applications (XAFO)	Il tempo medio necessario alla Camera di commercio per pagare le fatture passive. Questo indicatore è una misura della capacità della Camera di commercio di rispettare i vincoli normativi riguardo ai tempi di pagamento dei fornitori	9	20,29	15,92	14,43
B3.2_02	Grado di rispetto dello standard di 30 giorni per il pagamento delle fatture passive	Efficacia	Perc	N° fatture passive pagate nell'anno "n" entro 30 giorni/N° di fatture passive pagate nell'anno "n"	Oracle applications (XAFO)	La percentuale di fatture passive pagate entro 30 giorni nell'anno "n"	69,69	84,28	82,43	98,33

INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI (TRASVERSALI)

CODICE	INDICATORE	TIPOLOGIA/ UNITA'	ALGORITMO DI CALCOLO	FONTE	COSA MISURA	RISULTATI	RISULTATI	RISULTATI	RISULTATI	RISULTATI
						ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
EC 1	Margine di Struttura finanziaria a breve termine	Economicc %	Attivo circolante/Passivo a breve	Bilancio consuntivo	La capacità dell'Ente camerale di far fronte ai debiti a breve termine (ossia quelli con scadenza entro 12 mesi) mediante la liquidità disponibile o con i crediti a breve.	389,81	301,26	251,42%	269,84%	255,00%
EC 3	Equilibrio economico della gestione corrente	Economicc %	Oneri correnti/Proventi correnti	Bilancio consuntivo	L'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti	113,13	109,97	127,73%	126,99%	125,52%
EC 4	Incidenza dei costi strutturali	Economicc %	Oneri correnti – Interventi economici COMPRESI ACCANTONAMENTI PROMOZIONALI/Proventi correnti	Bilancio consuntivo	L'incidenza dei Costi di struttura rispetto ai Proventi correnti	73,9	88,66	99,68%	89,34%	91,73%
EC 5	Margine di struttura	Economicc %	Immobilizzazioni /Patrimonio netto	Bilancio consuntivo	La capacità della Camera di commercio di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio	70,56	71,03	76,66%	77,11%	76,28%
EC 7	Capacità di generare Proventi	Economicc %	Proventi correnti - (Entrate da diritto annuale netto FSC + Diritti di segreteria+ entrate fondo pereq)/Proventi correnti netto FSC	Bilancio consuntivo	Quanta parte dei Proventi correnti è stata generata dalla Camera di commercio oltre alle entrate da Diritto annuale e da Diritti di segreteria	21,42	22,55	23,18%	22,98%	24,63%
EC 9	Efficienza di Struttura	Economicc %	Oneri correnti delle F.I. A e B/Oneri correnti	Sistema di rilevazione ore e costi di processoBilancio consuntivo	L'incidenza dei costi delle aree, che hanno la competenza sulla guida e sul funzionamento della Camera di commercio, rispetto agli Oneri correnti	32,09	48,4	49,87	37,69%	37,65%
EC 12	Incidenza dei Proventi correnti sui Proventi totali	Economicc %	Proventi correnti/Proventi totali	Bilancio consuntivo	L'incidenza dei proventi correnti rispetto ai proventi totali	86,8	82,47	89,49%	79,29%	84,89%
EC 14	Incidenza degli Oneri correnti sugli Oneri totali	Economicc %	Oneri correnti/Oneri totali	Bilancio consuntivo	L'incidenza degli Oneri correnti rispetto agli Oneri totali	98,48	97,26	99,76%	90,48%	99,66%
EC 19	Interventi economici per impresa attiva	Economicc %	Interventi economici/N° di imprese attive al 31/12 dell'anno "n"	Bilancio consuntivoMovimprese	Il valore medio di Interventi economici per impresa attiva	114,58	95,75	57,91	62,86	62,98
EC 25	Risorse per promozione per impresa attiva	Economicc %	Totale Risorse F.I.D/N° di imprese attive al 31/12 dell'anno "n"	Bilancio consuntivo (nota integrativa)Movimprese	Il valore medio dei costi promozionali per impresa attiva	114,11	99,27	101,48	93,80	82,06

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

RIEPILOGO

Area strategica	Obiettivo strategico
Area 1 – Competitività delle imprese (1 Missione 016)	1.1 Internazionalizzazione D1
Area 1 – Competitività delle imprese (2 Missione 011)	1.2 Digitalizzazione D2
	1.3 Orientamento al lavoro e alle professioni D4
	1.4 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti D6
Area 2 – Sviluppo e valorizzazione del territorio (1 Missione 011)	2.1 Ambiente e sviluppo sostenibile D5
	2.3 Turismo e cultura D3
	2.4 Altri servizi a imprese e territorio F1
Area 2 – Sviluppo e valorizzazione del territorio (2 Missione 012)	2.2 Tutela e legalità C2
Area 3 – Efficienza e trasparenza dell'amministrazione	3.1 Semplificazione e trasparenza C1
	3.2.1 Strategie di rete, relazioni con gli attori istituzionali e sistema delle partecipazioni A2
	3.2.2 Comunicazione e customer satisfaction A3
	3.2.3 Efficienza nella gestione delle risorse A1-B

SCHEDE DI DETTAGLIO

				Area 1 – Competitività delle imprese (1 Missione 016)	
Obiettivo strategico				1.1 Internazionalizzazione D1	

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Descrizione			Consolidare ed ampliare, attraverso l'azienda speciale Eurosportello/Agenzia promos Italia s.c.a.r.l., la rete di contatti con enti per l'internazionalizzazione. Sostenere progetti proposti da imprese, associazioni di imprese e dall'Unioncamere destinati a istituire e consolidare relazioni commerciali internazionali. Promuovere e realizzare azioni formative e informative destinate allo sviluppo di risorse culturali e di competenze professionali per l'internazionalizzazione.							
Programma (D.M. 27/03/2013)			005 - Internazionalizzazione							
Risorse economiche 2019			471.600,00 Euro + 21.055,00 Euro							
Indicatore	Algoritmo			2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Kpi1101 Variazione export provinciale (Fonte: Istat)	((Esportazioni provinciali di merci (anno t) - Esportazioni provinciali di merci (anno t-1))/ Esportazioni provinciali di merci (anno t-1))*100			-1,2%	-1,5%	11,6%	4,4% gen-giu	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Kpi2101 Variazione movimentazione merci portuale (Fonte: Autorità portuale)	((Totale merci sbarcate e imbarcate nel porto di Ravenna (anno t) - Totale merci sbarcate e imbarcate nel porto di Ravenna (anno t-1))/ Totale merci sbarcate e imbarcate nel porto di Ravenna (anno t-1))*100			+1,1%	+4,9%	2,1%	0,6% gen-set	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Area 1 – Competitività delle imprese (2 Missione 011)										
Obiettivo strategico	1.2 Digitalizzazione D2									
Descrizione			Promuovere l'evoluzione di imprese, distretti e filiere, verso produzioni e processi a più elevato contenuto tecnologico e immateriale. Garantire l'accesso delle PMI del territorio ai servizi forniti dalle reti europee destinate alla ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Realizzare attività finalizzate a sostenere ed accompagnare l'impresa nel processo di innovazione e digitalizzazione.							

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Programma (D.M. 27/03/2013)			005 - Regolamentazione							
Risorse economiche 2019			15.000,00 Euro + 336.103,00 Euro							
Indicatore	Algoritmo			2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Kpi1201 Percentuale start-up innovative (Fonte: R.I.)	Start up innovative / Totale società di capitale			0,6%	0,7%	0,65	0,67% 26-11-18	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Kpi1202 Percentuale assunzioni ICT (Fonte: Excelsior)	Assunzioni indirizzo di studio ICT, biologia e biotecnologia / Totale assunzioni			2,4%	4,3%	4,2% Nuova rilev.	n.d.	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Kpi1203 Percentuale imprese settore ICT (Fonte: R.I.)	Imprese registrate settore ICT / Totale imprese registrate			2,22%	2,27%	2,29%	2,29% 30-09-18	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Obiettivo strategico										
1.3 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti D6										
Descrizione	Favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile attraverso formazione e assistenza tecnica e manageriale. Rafforzare l'utilizzo dell'informazione economico-statistica come strumento di supporto per le decisioni strategiche. Supportare le imprese anche attraverso la ricerca e bandi per l'erogazione di contributi diretti									
Programma (D.M. 27/03/2013)			005 - Regolamentazione							
Risorse economiche 2019			194.009,00 Euro							
Indicatore	Algoritmo			2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Percentuale imprese femminili	Imprese registrate femminili /Totale imprese registrate	20,4%	20,6%	20,7%	20,7% 30-09-18	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Kpi1401 Tasso di iscrizione (Fonte: R.I.)	Iscrizioni al registro imprese (anno t) / Imprese registrate nel Registro imprese (anno t-1)	5,4%	5,2%	5,1%	n.d.	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Obiettivo strategico								
1.4 Orientamento al lavoro e alle professioni D4								
Descrizione	Promuovere e diffondere la cultura di impresa e l'autoimprenditorialità attraverso formazione, informazione, sensibilizzazione. Sviluppare i servizi di supporto nella fase di avvio di impresa, attraverso sportello genesi e SVO per l'orientamento. Concessione di voucher a favore delle imprese che investono in progetti con gli studenti. Confermare adesione a progetto excelsior per rilevazioni sul territorio dei fabbisogni occupazionali.							
Programma (D.M. 27/03/2013)	005 - Regolamentazione							
Risorse economiche 2019	15.000,00 Euro + 124.248,00 Euro							
Indicatore	Algoritmo	2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Kpi1402 Quota di imprese giovanili (Fonte: R.I.)	Imprese registrate giovanili /totale di imprese registrate	7,3%	7,4%	7,0%	6,6% 30-09-18	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Kpi1403 Percentuale di assunzioni di laureati e diplomati (Fonte: Indagine Excelsior)	Assunzioni di laureati e diplomati / Totale assunzioni	60,0%	58,2%	41,5% Nuova rilev.	n.d.	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Kpi1404 Tasso di disoccupazione giovanile (Fonte: Istat)	Tasso di disoccupazione 15-24 anni	29,2%	34,7%	33,8%	35,6% 2° trim 18	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Area 2 – Sviluppo e valorizzazione del territorio (1 Missione 011)								
Obiettivo strategico 2.1 Ambiente e sviluppo sostenibile D5								
Descrizione	Valorizzare le esperienze delle imprese che operano nel settore della green economy. Favorire investimenti in efficienza energetica e contenimento dei consumi idrici e della produzione di rifiuti. Confermare la certificazione EMAS. Consolidare azioni di divulgazione dei modelli di sviluppo sostenibile attraverso il laboratorio territoriale per la responsabilità sociale di impresa. Incentivare le positive esperienze di certificazioni, protocolli e accordi volontari in campo ambientale.							
Programma (D.M. 27/03/2013)	005 - Regolamentazione							
Risorse economiche 2019	40.000,00 Euro							
Indicatore	Algoritmo	2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Numero aziende certificate EMAS	Numero siti produttivi certificati EMAS in provincia di Ravenna	-	-	-	60 26-11-18	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Ranking Ambiente Italia oggi	Posizione in classifica Ricerca annuale sulla Qualità della vita di Italia Oggi – dimensione Ambiente	40	40	40	33	Stabile / In crescita		
Obiettivo strategico 2.2 Turismo e cultura D3								

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Descrizione			Valorizzare e promuovere il turismo in una dimensione territoriale integrata. Promuovere una governance che attui forme di coordinamento tra politiche settoriali. Supportare iniziative orientate a modernizzare il sistema distributivo. Favorire l'insediamento di nuove imprese e l'attrazione di capitali attraverso l'attuazione di politiche di marketing territoriale e la promozione di interventi infrastrutturali. Collaborare ad azioni di coprogettazione per favorire una promocommercializzazione della DTR che valorizzi le specificità dei territori in forma integrata. Partecipare e sostenere iniziative e progetti promossi dal sistema imprenditoriale locale e dal mondo associativo.							
Programma (D.M. 27/03/2013)			005 - Regolamentazione							
Risorse economiche 2019			177.723,00 Euro + 92.762,00 Euro							
Indicatore	Algoritmo			2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Kpi 2401 Variazione presenze turistiche (Fonte: Regione E.R.)	$((\text{Presenze turistiche in provincia (anno t)} - \text{Presenze turistiche in provincia (anno t-1)}) / \text{Presenze turistiche in provincia (anno t-1)}) * 100$			0,3%	3,6%	4,2%	-0,9% Gen-ago	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Kpi 2402 Indice di attrattività Unità locali (Fonte: R.I.)	Percentuale Unità locali con sede fuori provincia sul totale (anno t) - Percentuale Unità locali con sede fuori provincia sul totale (anno t-1)			0,1%	0,2%	0,2%	0,0% Set-2018	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Obiettivo strategico										
2.4 Altri servizi a imprese e territorio F1										
Descrizione			Collaborazione con Enti locali per la realizzazione di aree multifunzionali di supporto allo svolgimento di eventi e manifestazioni di interesse per le attività economiche locali. Sostegno alla realizzazione della manifestazione O.M.C. 2019. Promuovere lo sviluppo e l'utilizzo da parte delle imprese delle reti di telecomunicazione di nuova generazione (a banda larga e ultralarga).							
Programma (D.M. 27/03/2013)			005 - Regolamentazione							

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Risorse economiche 2019			57.500,00 Euro + 3.500.000,00 Euro per investimenti							
Indicatore	Algoritmo			2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Indicatore di tendenza evolutiva	Tasso di crescita medio annuo del numero delle imprese (Tasso composto - Compound Annual Growth Rate) del numero totale delle imprese nell'ultimo triennio			-1,05%	-1,06%	-1,12%	-1,07% 30-09-18	Stabile in crescita	Stabile in crescita	Stabile in crescita
Indicatore di tendenza innovativa	Somma delle imprese giovanili, delle start-up, delle PMI innovative e degli Incubatori rispetto al numero totale delle imprese. Il valore oscilla tra 0 (assenza di tendenza innovativa) e 1 (massima tendenza innovativa intesa come tendenza innovativa uguale o superiore al valore regionale)			-	-	-	0,93 30-09-18	Stabile in crescita	Stabile in crescita	Stabile in crescita
Area 2 – Sviluppo e valorizzazione del territorio (2 Missione 012)										
Obiettivo strategico	2.2 Tutela e legalità									
Descrizione	Favorire il ricorso agli strumenti di giustizia alternativa. Proseguire le attività di metrologia legale. Potenziare le attività di controllo e sorveglianza mirate su alcuni prodotti e/o strumenti di misura. Promuovere la diffusione e il corretto utilizzo degli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Ottimizzare la tenuta ed aggiornamento del Registro informatico dei protesti e la redazione dei listini prezzi. Consolidare l'attività dell'OCCS. Svolgere azioni di prevenzione e collaborazione con le Forze dell'ordine presenti sul territorio per la tutela della legalità, il contrasto all'abusivismo commerciale e la prevenzione di infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali.									
Programma (D.M. 27/03/2013)	004 - Vigilanza									
Risorse economiche 2019	5.000,00 Euro									
Indicatore	Algoritmo			2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Kpi2302 Numero di mediazioni, conciliazioni e arbitrati sul totale delle imprese registrate (Fonte: CCIAA)	Numero di mediazioni, conciliazioni e arbitrati sul totale delle imprese registrate	0,53%	0,64%	0,68%	In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Area 3 – Efficienza e trasparenza dell'amministrazione								
Obiettivo strategico 3.1 Semplificazione e trasparenza C1								
Descrizione	Incrementare efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa attraverso un rafforzamento delle politiche di e-government orientate alla informatizzazione dei procedimenti e alla dematerializzazione dei flussi documentali. Potenziare gli strumenti tecnologici e organizzativi per la semplificazione degli obblighi amministrativi. Proseguire l'attività finalizzata alla realizzazione di un processo di miglioramento continuo dei servizi certificati.							
Programma (D.M. 27/03/2013)	002 - Indirizzo politico							
Indicatore	Algoritmo	2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Dispositivi per firma digitale rilasciati (Fonte: CCIAA)	Dispositivi per la firma digitale rilasciati e rinnovati nell' anno	4091	4392	5162	Stabile / In crescita			
Obiettivo strategico 3.2.1 Strategie di rete, relazioni con gli attori istituzionali e sistema delle partecipazioni A2								

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Descrizione			Proseguire nella sperimentazione di gestione associata tra Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per l'attività in materia di studi, statistiche e osservatori dell'economia, servizio legale regionale e nelle buone pratiche di collaborazione e partecipazione ai network regionali. Adempiere a quanto inserito nel D. Lgs. n. 219/2016 di riforma del sistema delle Camere di commercio. Promuovere un processo di pianificazione strategica del territorio, rilanciando il coordinamento e la concertazione territoriali. Procedere all'analisi del sistema delle partecipazioni camerali.							
Programma (D.M. 27/03/2013)			002 - Indirizzo politico							
Indicatore	Algoritmo			2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Kpi3201 Numero protocolli, accordi quadro, convenzioni con soggetti istituzionali (Fonte: CCIAA)	Numero protocolli accordi quadro convenzioni attivi			5	12 (2)	5	In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita	Stabile / In crescita
Kpi3101 Numero funzioni/servizi gestiti in forma associata (Fonte: CCIAA)	Numero di funzioni/servizi gestiti in forma associata			5	5 (1)	5	Stabile / In crescita			
Obiettivo strategico										
3.2.2 Comunicazione e customer satisfaction A3										
Descrizione			Consolidare le pratiche di rilevazione della customer satisfaction come strumento per valutare e migliorare la qualità dei servizi erogati. Adeguare il sito web istituzionale per favorire la interazione tra l'ente e i cittadini e le imprese. Rafforzare la conoscenza del ruolo e delle funzioni camerali anche attraverso l'utilizzo ottimale degli strumenti istituzionali di comunicazione.							

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Programma (D.M. 27/03/2013)		004 - Servizi generali, formativi ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche							
Indicatore	Algoritmo	2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021	
Kpi3402 Grado di soddisfazione sul funzionamento generale dell'Ente - imprese (Fonte: CCIAA Ind. Customer)	Risposte con giudizio positivo (modalità almeno "abbastanza soddisfatto") - Gruppo imprese / Totale risposte - Gruppo imprese	90,9%	94,0%	85,9%	n.d.	>= 85,00 %	>= 85,00 %	>= 85,00 %	
Kpi3403 Grado di soddisfazione sul funzionamento generale dell'Ente - stakeholder (Fonte: CCIAA Ind. Customer)	Risposte con giudizio positivo (modalità almeno "abbastanza soddisfatto") - Gruppo stakeholder / Totale risposte - Gruppo stakeholder	94,7%	92,3%	97,1%	n.d.	>= 85,00 %	>= 85,00 %	>= 85,00 %	
Obiettivo strategico									
3.2.3 Efficienza nella gestione delle risorse									
Descrizione	<p>Conseguire elevati livelli di efficienza nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento dei processi interni. Assicurare un corretto e trasparente funzionamento delle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori, nonché della gestione amministrativa, fiscale e contrattuale economico-patrimoniale. Monitorare i costi ed i tempi di pagamento. Rendere più efficiente l'accertamento, la riscossione e la liquidazione del diritto annuale e dei crediti commerciali. Realizzare le attività e le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.</p>								

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Programma (D.M. 27/03/2013)			004 - Servizi generali, formativi ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche							
Indicatore	Algoritmo			2015	2016	2017	2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Interventi economici e nuovi investimenti finanziari per impresa attiva	IntEcNew-Inv_Fin / N_ImprAtt_Tot			57,91	62,86	62,98	≥ 35,00 €	≥20,00	≥20,00	≥20,00
Kpi3401 Valutazione del sito web camerale (Fonte: Bussola della Trasparenza - Ministero P.A.)	Valutazione del sito web camerale "Bussola della trasparenza" (verifica dei contenuti)			66/66	66/66	66/66	100%	100%	100%	100%